

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mantovana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XL - N. 256 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia  
ABONAMENTI:  
Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei casi ordinari nella Convezione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali o attraverso le per l'Estero.

Domenica 3 Novembre 1935 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologica L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).  
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mantovana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

## Il popolo italiano trae dal ricordo di Vittorio Veneto nuovi presagi di forza e di grandezza La missione civilizzatrice dell'Italia nella parola del Re

### Auspicio di vittoria

Il 17.º anniversario della Vittoria trova l'Italia tutta impegnata e presente nel nuovo sforzo decisivo della sua storia.  
La configurazione politica e psicologica di questo momento è espressa dalla parola lapidaria, alta e serena della maestà del Re: «La nazione è più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà». In questa fusione, in questa unanimità che si rinnova profondissima ogni qual volta gli eventi decisivi battono alla porta del Paese, è la manifestazione delle straordinarie energie vitali del nostro popolo, la prova delle sue eccezionali virtù patriottiche.

Furono queste doti ad assicurare il trionfo di Vittorio Veneto. Saranno questa compattezza decisa e questa volontà salda che realizzeranno il successo di domani. Lo impegnano i 600.000 morti della grande guerra oggi schierati a solenne e tacito rapporto nei cuori; lo conchiama il loro inenarrabile sacrificio che ci stringe ad un supremo patto di gratitudine, di memoria e di continuità; lo assicura un secolo di incessante progresso sul cammino della nostra unificazione, elevazione, potenza di popolo, dedicato ad opere feconde e alle espansioni pacifiche.

Si. L'Italia non avanza e non progredisce che a vantaggio della causa dei popoli. Chi guarda alle sue virtù costanti deve trovare in esse anche i caratteri che sin da oggi definiscono gli aspetti della sua azione di domani. Ciò dovrebbe spuntare ogni insidia, far cessare ogni amara diffidenza, far cadere ogni pericolosa e macchinosa minaccia.

L'augusta parola del Re lo ha garantito. L'Italia — che non ha adempiuto che a missioni di civiltà — chiede di poter vivere ma «per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile», la premessa è in quella «sovranità dello spirito che è garanzia di reciproca comprensione, d'imparzialità e serenità, di pace duratura quando è associata alla giustizia».

Caddero per un ideale comune di giustizia e quindi di pace i 600.000 eroi dell'Isonzo, del Piave, del Grappa, del Montello e degli Alpini. Avanzano per un sogno di incivilimento, per una speranza di lavoro, per una certezza di afflusso, di nostri soldati d'Africa. L'Italia è tutta con essi, dietro di essi, e la sua unanimità è riconosciuta con uno stupore ammirato anche dagli osservatori stranieri imparziali. Lo rileva ogni stesso, con parole eloquenti, commentando il discorso del Sovrano, il massimo organo francese.

Nella premessa ideale è la certezza dell'azione, nell'unità dei cuori il segno della mèta; nel trionfo di ieri è la vittoria di domani.

### La celebrazione a Roma

La Messa a S. Maria degli Angeli e l'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 2 pom.  
Lunedì 4 novembre per la commemorazione del 17.º anniversario della Vittoria sarà celebrata una Messa solenne alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Spoleto, presiederanno il Duca di Salaparuta, sottosegretario di Stato, il ministro, i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle associazioni e delle opere nazionali dei mutilati e dei combattenti, i rappresentanti delle associazioni nazionali, delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia nella chiesa di S. M. degli Angeli il Duca, i Ministri, ed i Sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto.  
Dall'inizio della Messa a S. M. degli Angeli alla fine della cerimonia sull'altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria. Nel corso della mattinata i fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri.  
Duecento ballate e piccole italiane canteranno in coro sull'altare della Patria gli inni della Patria: «Giovinezza», «Canzone del Piave», «Ballata», «Inno delle legioni», ed «Inno a Roma». Analogamente saranno ritmate onoranze ai Caduti in guerra e alle varie amministrazioni statali e al

### Riti di suffragio per i Caduti

ROMA, 2 pom.  
Stamane, all'altare della Patria, si è svolta la cerimonia dell'assoluzione della salma del Milite Ignoto, cerimonia che ha avuto carattere di austerità commovente e solenne. Nella piazza, di fronte al monumento, era schierato un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Lungo le gradinate prestava servizio d'onore un plotone di Ballata moschetti, ai lati della cripta avevano preso posto le rappresentanze delle vedove e madri dei Caduti, delle Forze armate, delle Associazioni combattentistiche e dei Gruppi rionali fascisti. Una numerosa folla assisteva riverente alla cerimonia. Mentre la banda della fanteria intonava l'inno del Piave e i soldati presentavano le armi, il Provinciale dei Fratelli Minori dell'Ara Coeli, ha impartito l'assoluzione.

Nel Parco della Rimembranza, di iniziativa del Governatore di Roma, è stata poi celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti di guerra. Sul piazzale che si apre alla sommità del colle di Villa Giordani, erano radunate le rappresentanze di tutte le scolaresche dell'Urbe, delle Associazioni combattentistiche, dei Gruppi rionali e delle organizzazioni giovanili fasciste, che si sono schierate col loro gallardetto in largo semicerchio intorno all'altare da campo.  
Numerosissimi fra cui i rappresentanti del Senato, della Camera e del P. N. F., vice Governatori, rappresentanti delle Forze armate, medaglie d'oro, grandi mutilati e grandi invalidi. Ha celebrato S. E. Mons. Bartolomeo, Ordinario Militare, il quale al termine della funzione ha pronunciato vibranti parole patriottiche ricordando l'eroismo e il sacrificio di coloro che dettero il proprio sangue per la grandezza e la potenza della Patria.

### Il ritorno a Roma di Badoglio e Lessona

BRINDISI, 2 pom.  
Provenienti dall'Africa Orientale sono giunti ieri sera con il Conte Verde il Maresciallo Badoglio e il Sottosegretario alle Colonie, on. Lessona, ricevuti dalle autorità e accolti dalla folla.  
Il Maresciallo ed il Sottosegretario hanno proseguito stamattina per Roma.

### Diecimila camicie nere partiranno oggi da Napoli

NAPOLI, 2 pom.  
La Divisione CC. NN. «1.º Febbraio» ha iniziato le partenze per l'A. O. Ieri sera, infatti, col proscenio Carlo, sono partiti 4 sergenti di Santa e di Sussistenza della Divisione, in tutto una ventina di ufficiali e circa 600 uomini.

### Il compiacimento del Duce con i tecnici che realizzarono la camionale Genova-Valle del Po

ROMA, 2 pom.  
Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dei LL. PP., il Presidente del Consiglio Superiore, conte Calletti, Direttore generale della Azienda autonoma stradale della strada, il Direttore generale della viabilità comm. Boschi, il Presidente di sezione comm. Pini, che propongono i disegni e i lavori della camionale Genova-Valle del Po e il comm. med. Stronchini, che ha addeito alla esecuzione delle opere. Vennero presentate le pubblicazioni sulla camionale compilate dal gr. uff. Pini e da Francesco Saporiti e la medaglia commemorativa in bronzo offerta dalle imprese.

### La partenza per l'A. O.

ROMA, 2 pom.  
Dovunque reparti dell'Esercito e della Milizia V. S. N. lasciano le proprie sedi per imbarcarsi per l'A. O. hanno luogo imponenti manifestazioni patriottiche.  
A Palermo è partito un reparto di Camicie Nere fatto segno a entusiastiche manifestazioni da parte delle autorità e della cittadinanza. Il pirata «Aventino» è salpato con un Battaglione di complementi speciali della Divisione «3.º Gennaio». Il generale Allegretti, in rappresentanza di S. E. il gen. Russo, ha recato ai militi il saluto del Duce.

### La partenza per l'A. O.

Da Catania è partito il primo numero scagione di ex combattenti volontari per raggiungere la divisione «Tevere». I partenti sono stati salutati alla stazione dalle autorità e da tutti i cittadini.  
A Trieste hanno lasciato la città di guerra in A. O. cinquanta camicie nere giuliane volontarie che prima hanno reso omaggio all'ara dei Caduti Fascisti nel cimitero di Sant'Anna.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli esecutori ed ha espresso il suo plauso a tutti coloro che hanno collaborato alle importanti opere.

### L'augusta parola del Sovrano

S. M. il Re, durante la cerimonia svoltasi venerdì all'Università di Roma per il conferimento della laurea «ad honorem» in lettere, ha pronunciato il seguente discorso:  
Signori,  
ringrazio l'Università di Roma per la laurea oggi conferitami in questa Città del sapere, che inizia la sua attività sotto i migliori auspici e alla presenza degli autorevoli e competenti rappresentanti della cultura mondiale.

Offendo agli studiosi italiani e stranieri questa nuova sede, il mio Governo ha voluto compiere un atto di fede nella collaborazione intellettuale e nella sovranità dello spirito, che è garanzia di reciproca comprensione, di imparzialità, serenità e quindi di pace duratura, quando è associata alla giustizia.

Non è senza significato che questa cittadella del pensiero apre le sue aule destinate a nobili e severi studi mentre il mio Paese è impegnato in eventi che supremo esigono della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto.

In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. Altro non chiede l'Italia che di poter vivere la piena della sua vita, per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio della umanità civile.

Vogliamo gli illustri rappresentanti del pensiero e della scienza internazionale ripetere ai loro concittadini che in questa speranza si è aperta la Città Universitaria di Roma.

### Intensa perlustrazione nelle zone dell'Harramat e del Gheralta nell'imminenza di nuove operazioni

L'organizzazione civile dei territori in nostro possesso  
L'arruolamento volontario di gran numero di tigrini

ASMASA, 2 pom.  
Una ripresa delle operazioni su larga scala è attesa come ormai imminente.  
Le perlustrazioni soprattutto a mezzo aereo, mirano ad accertare tutti gli elementi della situazione con ogni garanzia di successo.  
Frattanto la nostra opera di civilizzazione e di potenziamento delle regioni occupate procede ininterrottamente, benefica, risanatrice. E' di oggi un decreto del Governo etiope che estende il confine della Colonia protettorato fino alle linee occupate dalle nostre Armate e fissa l'immediata entrata in vigore delle leggi vigenti in Eritrea al medesimo territorio. Per tal modo le popolazioni tigrine beneficiano degli stessi diritti della popolazione etiope.

Si ha da Gibuti che un sintomo della confusione che si manifesta nell'esercito abissino è dato da notizie secondo le quali alcune truppe si sarebbero rifiutate di partire per il fronte.

Sul fronte somalo, poi, un battaglione abissino ha abbandonato la zona delle operazioni ed ha compiuto una lunga marcia allo scopo di proiettare presso Ras Nassib, avendo ricevuto in distribuzione fucili belgi e cartucce inglesi inadatte. Per evitare il ripetersi di simili incidenti, Ras Nassib ha ordinato la fuellazione di tre ufficiali preposti alla distribuzione delle armi e delle munizioni.

Nella zona di Giggiga la nostra aviazione continua la sua attività, senza sosta.  
Vengono attaccate sopra tutto le carovane di armi, che provengono dalla Somalia britannica. Si ha notizia che quattro autocarri, carichi di fucili sono stati così distrutti mentre la pista carovaniere è stata danneggiata e rotta in più punti.  
Viene pure comunicato che sarebbe imminente l'investimento di Giggiga, da parte degli italiani e che Ras Nassib sarebbe per trasferire il suo quartiere generale ad Harrar.

### Le partenze per l'A. O.

ROMA, 2 pom.  
Dovunque reparti dell'Esercito e della Milizia V. S. N. lasciano le proprie sedi per imbarcarsi per l'A. O. hanno luogo imponenti manifestazioni patriottiche.  
A Palermo è partito un reparto di Camicie Nere fatto segno a entusiastiche manifestazioni da parte delle autorità e della cittadinanza. Il pirata «Aventino» è salpato con un Battaglione di complementi speciali della Divisione «3.º Gennaio». Il generale Allegretti, in rappresentanza di S. E. il gen. Russo, ha recato ai militi il saluto del Duce.

Da Catania è partito il primo numero scagione di ex combattenti volontari per raggiungere la divisione «Tevere». I partenti sono stati salutati alla stazione dalle autorità e da tutti i cittadini.  
A Trieste hanno lasciato la città di guerra in A. O. cinquanta camicie nere giuliane volontarie che prima hanno reso omaggio all'ara dei Caduti Fascisti nel cimitero di Sant'Anna.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli esecutori ed ha espresso il suo plauso a tutti coloro che hanno collaborato alle importanti opere.

### La convocazione del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri

ROMA, 2 pom.  
Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del giorno 16 novembre.  
Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre alle ore 16.

### Una lapide nel Castello di Cosseria

SAVONA, 2 pom.  
A cura del Comando della Divisione «Cosseria II» è stata collocata solennemente una lapide sulle vecchie mura del castello di Cosseria che, nel 1796, fu teatro di un combattimento sostenuto eroicamente da un Battaglione di granatieri piemontesi contro l'Esercito napoleonico. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il generale comandante la Divisione di Alessandria che rappresentava il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i generali comandanti le Divisioni «Cosseria II», «Monferrato» e «Monviso», e tutte le autorità.

### Il colloquio fra Aloisi e Hoare

GINEVRA, 2 pom.  
La giornata odierna (durante la quale sembra deve svolgersi quella riunione del Comitato del 18 che è stata finora procrastinata), si è iniziata, dal punto di vista diplomatico, con un incontro al quale si è partecipato capitale importanza: il colloquio del Ministro degli Esteri inglese Sir Hoare e del Capo della nostra Delegation, Aloisi, che già fin da ieri sera, poco dopo il suo arrivo, aveva avuto uno scambio di idee con Pierre Laval. Quest'ultimo, a sua volta, nel corso della giornata di ieri, si era incontrato con Hoare, con Eden e anche con lo spagnolo De Madariaga, che, come si ricorderà, fu Presidente del Comitato del 5. Questo Comitato del 5 sarebbe destinato a risorgere e a rientrare in azione nel caso che gli sforzi conciliativi compiuti in queste ultime settimane dal Capo del Governo francese fossero coronati da un successo iniziale.

A dire il vero le probabilità di questo successo non sono molte né molto forti. Tutto fa credere che il pericoloso ingranaggio delle sanzioni continuerà nel suo funzionamento che potrebbe portare a conseguenze disastrose e che, comunque, rappresenta come ha detto il Capo del Governo italiano, un'«onore supremo» che dovrebbe essere sentita da quanti vi prendono parte.

Il numero degli Stati che hanno risposto alle proposte di sanzioni economiche, secondo l'ultimo bollettino ufficiale del Segretariato generale di quello che si dice un carattere. Ciò che colpisce innanzi tutto in quest'uomo robusto, dai capelli grigi, è la vitalità. Egli dà l'impressione a chi lo veda e lo ascolti di una formidabile riserva di potenza. E' un uomo vibrante, di intelligenza acuta, di sensibilità profonda, che sembra pensare simultaneamente con lo spirito e col cuore. Si sente che l'idea in lui tende a trasformarsi immediatamente in azione e che egli rimane costantemente padrone della sua energia.

Venendo alla resistenza da lui opposta per non partire da Addis Abeba prima dell'arrivo dell'agente commerciale di Magalo, il corrispondente dice che il conte Vinci ha veramente salvato la vita ad dottor D'Agostino. Questi non era stato informato di nulla e parecchie volte si era avventurato a tentare il permesso di partire. Il pericolo corso dall'agente di Magalo non era dunque immaginario. Si sa che il dottor D'Agostino non ha ottenuto il permesso di porsi in viaggio se non quattro giorni dopo l'incidente Vinci, cioè il tempo necessario per far pervenire un messaggio del Sovrano utilizzando, secondo i settori, la radio, il mulo e il corridore a piedi.

Domani, secondo notizie dell'agenzia «Reuters», ritrasmesse da Londra, l'Imperatore d'Etiopia darà un pranzo al Corpo diplomatico in occasione della celebrazione del V anniversario della sua incoronazione.

Secondo le ultime informazioni in partenza dell'imperatore per Dessie sarebbe ora giudicata ad Addis Abeba molto problematica.

### Il comunicato n. 35

ROMA, 2 pom.  
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 35:  
Il Generale De Bono telegrafa: Sono in atto intensi movimenti perlustrativi nelle zone di Harramat e del Gheralta in vista della ripresa delle operazioni. L'organizzazione civile dei territori occupati prosegue alacramente. Dato il gran numero di richieste di arruolamento da parte dei tigrini delle varie regioni, sono stati formati anche nel Tigrè orientale reparti di volontari per la sorveglianza del territorio. Riconoscizioni aeree su tutto il fronte particolarmente in Danellia. Nel settore somalo la nostra aviazione ha rilevato concentramenti di truppe avversarie nella zona di Gorraheh. Le nostre truppe sono in movimento. (Stefani)

### Il comunicato n. 34

ROMA, 2 pom.  
In data 1 novembre il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha diramato il seguente comunicato Numero 34:  
Il generale De Bono telegrafa che capi e notabili delle regioni non occupate continuano a presentarsi alle nostre autorità militari. Gruppi di armati tigrini a noi sottomessi, entrati volontariamente al nostro servizio e rapidamente organizzati, assicurano l'ordine nelle regioni dello Scirè e di Medebai Tabor, nel Tigrè occidentale. Sul fronte somalo rilevante attività di pattuglie in tutti i settori. L'aviazione, come sempre, attivissima. (Stefani)

### Il Negus festeggia il quinto anniversario dell'incoronazione

Notizie contraddittorie della partenza per il fronte  
PARIGI, 2 pom.  
Il corrispondente dell'agenzia «Havas» da Addis Abeba informa che il Governo smentisce la voce circa un combattimento che avrebbe avuto luogo presso Uabul e circa la morte del Deggiac Abde Mikael, e aggiunge: «Le notizie si fanno sempre più rare. Si nota pure una diminuzione dell'attività dei servizi di trasmissione dei dispacci dovuti al fatto che parecchi corrispondenti di guerra hanno lasciato Addis Abeba ed alcuni addirittura l'Etiopia. Gli altri si tengono pronti, se ne ricevono l'autorizzazione, a seguire il Negus quando si recherà al fronte. Alcuni corrispondenti si sono già procurati autocarri, materiale da campo e viveri e fanno attivamente i loro preparativi di partenza. La impressione generale è che l'imperatore si porrà in viaggio immediatamente dopo la celebrazione del V anniversario della sua incoronazione che ricorre domenica prossima. Il Petit Parisien pubblica una corrispondenza da Gibuti del suo inviato speciale, il quale rileva che ad Addis Abeba si spiega molto bene l'atteggiamento energico del conte Vinci. Il corrispondente soggiunge di non aver la pretesa di essere il primo a scoprire che il sig. Vinci

### L'applicazione delle sanzioni si inizierebbe il 18 corrente

GINEVRA, 2 pom.  
Stamattina si è avuto una lunga riunione del Comitato del 18, che si è specialmente occupato della questione del Clearing sollevata dal rappresentante rumeno.  
Il Comitato del 18 ha inoltre deciso di fissare l'inizio delle sanzioni economiche per il 18 novembre anziché per il 15, come si era prima previsto.  
Si afferma che in seno al Comitato del 18 è avvenuta una vivacissima discussione per il fatto che la Svizzera ha messo l'embargo sulle armi tanto per l'Italia quanto per l'Abissinia.

L'atteggiamento della Svizzera è stato vivamente criticato da molti delegati e si è parlato di portare la questione alla Corte dell'Aja.  
Questa sera avrà luogo la grande seduta del Comitato di coordinamento in cui Sir Samuel Hoare e Laval dovranno fare le attese dichiarazioni.  
Stamattina il barone Aloisi ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri inglese Hoare. Questo colloquio, seguito con grandissima attenzione da tutti gli ambienti ginevrini, è durato circa un'ora.

Un referendum tra le massime personalità politiche ed intellettuali del Brasile, lanciato dal giornale «Globo» e al quale ha partecipato anche Mello Franco, ex Ministro degli Esteri ed ex capo della delegazione brasiliana a Ginevra, ha posto in netta evidenza la unanime volontà del Brasile di disinteressarsi della Lega e di decidere circa le sanzioni solo sulla base delle proprie direttive e degli scopi nazionali che sono chiaramente favorevoli all'Italia.

### Il Brasile si disinteressa degli impieci della Lega

RIO DE JANEIRO, 2 pom.  
Un referendum tra le massime personalità politiche ed intellettuali del Brasile, lanciato dal giornale «Globo» e al quale ha partecipato anche Mello Franco, ex Ministro degli Esteri ed ex capo della delegazione brasiliana a Ginevra, ha posto in netta evidenza la unanime volontà del Brasile di disinteressarsi della Lega e di decidere circa le sanzioni solo sulla base delle proprie direttive e degli scopi nazionali che sono chiaramente favorevoli all'Italia.

### Le condizioni di spirito necessarie per il ritorno della pace

GINEVRA, 2 pom.  
Il giornale cattolico «Courrier de Genève» afferma che si è fatto di tutto per aggravare la situazione della pace. La pace avrebbe dovuto farsi nella calma. E questa condizione essenziale è ben lontana dall'essere stata osservata. In Inghilterra la battaglia elettorale favorisce l'accensione degli spiriti.  
Il giornale critica in modo vivace l'atteggiamento dell'Arcivescovo anglicano di Canterbury in difesa dell'atteggiamento inglese e dice: «L'Arcivescovo di Canterbury preconcizza, dunque, la guerra come mezzo per preservare la pace. Come si può lavorare per la pace in una simile atmosfera? L'opinione pubblica cristiana degna di questo nome deve tentare un riavvicinamento in extremis. Non basta affatto di gridare: l'Inghilterra non vuole avere un conflitto con l'Italia. Bisogna anche provarlo, cercando di accordarsi lealmente e trovare in fine una soluzione giusta per tutti».

### L'assistenza navale franco-inglese e la sospensione delle conversazioni

PARIGI, 2 pom.  
Le conversazioni franco-inglesi sono sospese. L'«Echo de Paris» informa che gli esperti navali francesi inviati a Londra per discutere coi rappresentanti dell'Armiraletto sui rapporti eventuali di mutua assistenza tra le due flotte rientrano a Parigi senza aver nulla concluso. Lo stesso giornale osserva che è strano voler rinforzare delle misure precauzionali senza consultare la Nazione amica, mentre si continua ad affermare dagli uomini responsabili della politica inglese che non si ha nessuna intenzione ostile verso l'Italia.

### Il posto di Ministro per la S. d. N. verrebbe prossimamente soppresso

LONDRA, 2 pom.  
Il Manchester Guardian scrive che sembra che il Governo britannico stia contemplando l'eventualità, dopo le elezioni, di sopprimere il posto di ministro per la S. d. N. Ad Eden sarebbe offerto un altro posto nel Gabinetto, il quale verrebbe parzialmente ricostituito. La creazione del posto di ministro per la S. d. N. non ha mai significato la divisione dell'autorità, ma ha potuto far sorgere dei sospetti. Il posto è stato fin dall'inizio una anomalia. Era chiaro che nessun Ministro degli Esteri avrebbe potuto sopportarlo a lungo.

NELLA RINNOVATA UNIVERSITÀ DI ROMA

# La consegna a S. M. il Re della laurea "ad honorem,"

ROMA, 2 novembre. Ieri la Città Universitaria, inaugurata giovedì dal Capo del Governo, è stata visitata da S. M. il Re, quale è stato decretato il conferimento della laurea in lettere «honoris causa», riconoscimento degli allievi meriti scientifici che il Sovrano ha conquistato, specialmente con il «Corpus Nummorum Italicorum».

## Un'opera monumentale

La decisione fu votata dalla facoltà di lettere nella seduta dello scorso 7 marzo e l'ordine del giorno, approvato per acclamazione, illustra il lavoro compiuto da Vittorio Emanuele, lavoro che è una delle più grandi imprese della scienza italiana e che «non poteva essere compiuto senza uno studio e una conoscenza perfetta della storia d'Italia, della vicenda delle sue singole regioni, degli Stati e dei domini che nei secoli si seguirono nella Penisola. In questa conoscenza S. M. il Re può affermarsi che non abbia, dotato come egli è di una memoria prodigiosa, chi lo eguagli fra noi. Né l'opera ha valore soltanto per la storia politica ma anche per la storia dell'arte e per la storia economica della nostra Nazione. Basti, per esempio, ricordare quale importanza abbia avuto la moneta italiana al tempo nel quale i nostri banchieri erano i banchieri d'Europa. Ma la facoltà di lettere, onorandosi di segnare il nome del nostro Augusto Sovrano fra quelli dei suoi dottori, vuole anche additare alla gioventù universitaria l'esempio della sua nobile vita, consacrata o nelle opere di scienza o in quelle di umana bontà o sui campi di battaglia, nell'adempimento del dovere».

La cerimonia della consegna della pergamena di laurea ha assunto una portata politica eccezionale per le parole pronunciate dal Re. L'aula Magna dell'Università presentava uno spettacolo imponente, grandissima di autorità, di personalità di tutto il mondo. Tra i molti scienziati era Guglielmo Marconi, nominato recentemente Ordinario, che portava per la prima volta la toga nera dell'Università romana. Nelle prime file di poltrone era il Corpo diplomatico al completo con il decano mons. Borgognini-Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale.

Il Re è giunto alle 10 davanti al Palazzo del Rettorato, dove lo hanno ricevuto il Ministro della Educazione Nazionale, sen. De Vecchi di Val Cismon, il Rettore, on. De Francisci, col Senato accademico, il Presidente del Senato on. Federzoni, il vice-Presidente della Camera on. Caradonna e parecchi ministri e sottosegretari.

Il Re, che indossava l'alta uniforme grigioverde di Maresciallo d'Italia col piccolo Collare dell'Annunziata, è stato accolto da una manifestazione delle più fervide al suo ingresso nell'Aula Magna. Il Re si è portato al tavolo centrale inchinandosi per ringraziare.

A destra del Sovrano hanno preso posto il Ministro De Vecchi e il vice Segretario del Guf dott. Mezza-

## Scelte infelici

Anche noi abbiamo pubblicato la cronaca dell'inizio della stagione nei principali teatri di prosa cui si è dato quest'anno particolare rilievo. A proposito di questa manifestazione non ci possiamo esimere dall'esporre qualche considerazione. Due delle nostre migliori compagnie si sono cimentate all'Argentina di Roma ciascuna in un lavoro del teatro italiano: la Compagnia Drammatica Italiana Spettacoli Palmer nel «Mese Mariano» di Salvatore Di Giacomo, la Compagnia Tofano-Malagutti-Cervi ne «La tela di Penelope» di Raffaello Calzini.

Se, nei riguardi della prima, è apparsa strana la scelta del capolavoro del grande poeta napoletano, mancando negli attori la indispensabile naturalezza dell'accento dialettale; per la seconda, la commedia risuscita costumi, quanto di più stonato poteva trovarsi nel repertorio del nostro teatro di prosa, dove la zavorra da gettare inesorabilmente, per renderne più facile l'ascesa, è purtroppo, così abbondante. Si tratta, come molti sanno, di una deformazione parodistica e, non uocce dirlo apertamente, oscena del mito di Ulisse e Penelope. L'eroe che estingue in sé la sete di avventura e il bisogno di rischio, la donna che, tenendo acceso per lui il sacro fuoco dell'amore e della fedeltà, ne conforta e premia l'arbitrio.

## Dalla Città del Vaticano

### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2 novembre. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: Mons. Giuseppe Gotthardt, Vicario Apostolico di Windok (Africa Meridionale); Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana; il Padre Pietro Salmon, Abate del Monastero di San Girolamo in Urbe.

### Il ritorno a Roma del Card. Pacelli

Ieri ha fatto ritorno a Roma dalla sua villeggiatura il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il quale, il Cardinale è stato ricevuto dal Papa.

### Gruppo di religiose missionarie partenti per il Brasile

Il Santo Padre ha ricevuto un folto gruppo di Religiose Figlie di Nostra Signora del Monte Calvario, accompagnate dalla Superiora Generale. Erano una cinquantina di Superiori ed una ventina di Religiose che si accingevano a partire per le Missioni del Brasile. Tutte hanno compiuto un corso di Esercizi Spirituali. Sono state presentate da mons. Cesare Federici, loro Superiore ecclesiastico. Sua Santità, dopo averle passate in rassegna, dando il benedire, ha detto: «Voi, che siete benedite, andate a fare il bene, e che si accingevano a partire per le Missioni del Brasile. Impartite una Benedizione tutta speciale con tutte quelle particolari intenzioni, che Egli riserva sempre per quelle Religiose, che per quel ministero vanno a spiegare opera missionaria in quel vasto e lontano paese che è il Brasile».

### Soldati e operai deceduti nell'A. O.

ROMA, 2 novembre. La stampa ha già pubblicato in tre precedenti comunicati, i nomi dei 160 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa), morti nelle colonie dell'A. O. sino al 30 settembre. Da tale data sino al 31 ottobre, sono deceduti nell'A. O., in combattimento, un ufficiale, il tenente di fanteria Mario Morgantini e 4 militari di truppa; caporale di fanteria Marcello Gasperini, soldato di fanteria Primo Crucianelli, soldato di fanteria Quirico Pirodda, soldato di fanteria Pietro Gorini.

### Il RIPOSO FESTIVO DI OGGI

### Caloroso commento dell'«Osservatore»

CITTA' DEL VATICANO, 2 novembre. L'Osservatore Romano pubblica, sotto la circolare diramata dal Ministero degli Interni, questo provvedimento che, in armonia con la legge vigente sul riposo domenicale voluto dal Regime e dal Consiglio dei Ministri, definiva quale attuazione di un «Precepto inderogabile di valore edico religioso», e risponde appunto intimamente al sentimento religioso del nostro popolo, particolarmente in quest'ora luttuosa della Nazione a tutta impegnata in solidarietà di sacrifici, a fronteggiare le contingenze economiche. Il popolo italiano, proprio in nome della sua Fede cristiana, una volta ancora così autorevolmente riconosciuta ed affermata, corrisponderà unanime con l'attesa ossequiosa di ogni suo dovere civile con la stessa disciplina e lo stesso slancio con cui gli è dato di compiere i suoi doveri religiosi. Alla vigilia della commemorazione della Vittoria, che illumina la pace di nuove promesse e di nuove ascese per l'Italia, la Nazione scorge in questo nuovo atto di religione il più eloquente tributo di onore e di pietà verso il Signore delle Vittorie, propiziando sui sorti della Patria la protezione del provvido, giusto, misericordioso Moderatore Divino dei destini dei popoli.

### Il primo Congresso in Cina dell'Azione Cattolica

SCIANGAI, 2 novembre. Si è svolto recentemente a Sciangai il primo Congresso di Azione Cattolica, che, data la situazione politica è la difficoltà interne di comunicazione, è riuscito una imponente e commovente dimostrazione di fede e una prova del confortante sviluppo del Cattolicesimo in Cina. Neanche le minacce dei banditi ha trattenuto i fedeli dall'intervenire, anche da lontano, alle assisi cinesi dell'Azione Cattolica. Basti considerare che erano presenti 30 Vescovi e Arcivescovi, duecento sacerdoti e varie centinaia di tesserati.

Raffaella Calzini ebbe la brutta idea di ridicolizzare Penelope, di contrapporre una femmina da trivio e di fare d'Ulisse un marito disprezzato che si consola della propria sventura, esaltandosi nel proposito di oltrepassare le leggendarie Colonne d'Ercole.

Più infelice è stata, dopo tanti anni, l'idea di chi ha voluto la rievocazione di questo infortunio in un ambiente spirituale di rinnovamento e di grandezza.

La trita finale di questo Ulisse calzini sulla bellezza del rischio senza fine, senza scopo e senza mèta, non interpreta certo lo spirito consapevole e risoluto dell'Italia di oggi, combattente in Africa per l'affermazione nel mondo del suo contrastato diritto di vita, della sua potenza violentata di espansione, del suo imminente mandato di civiltà.

E non l'interpreta nemmeno il torbido sogno di Corrado Brandi, nullo di violenza criminale, di «Pietà che l'amore», la trita opera di Gabriele d'Annunzio, anch'essa richiamata dal meritorio oblio e data da Ruqero Ruggieri per la stessa celebrazione inaugurale dell'anno drammatico a Torino.

Resta, a propiziare le sorti del nostro Teatro, il voto dell'accademico Pirandello, condiviso certamente da tutti gli italiani: che la grande opera storica, cui sia con austera consapevolezza di sacrifici e di fini e con dedizione e fedeltà assoluta, di civiltà dalla Nazione rinnovata, esprima il suo nuovo e alto poeta.

### Era presente anche il rappresentante del Governo cinese

Vi sono stati 60 relatori che hanno trattato i più vari problemi riguardanti lo sviluppo dell'A. C. in Cina. Il Delegato Apostolico Mons. Zanin pronunciò il discorso di apertura e di de- applauditissimo lettura di un paterno messaggio di Pio XI.

E' stato celebrato un solenne Pontificale. Per gli studenti e gli intellettuali si sono tenute speciali sedute di studio.

Particolarmente grandiosa è stata la giornata della Gioventù Cattolica cui hanno partecipato oltre 5000 giovani, ai quali ha rivolto un vibrante discorso Mons. Zanin.

Anche la Giornata Eucaristica è riuscita magnifica.

### preparativi per la Settimana sociale in Francia

PARIGI, 2 novembre. E' stata tenuta, a Parigi, una importante riunione preparatoria della Settimana sociale di Versaglia del 1936. Erano presenti anche molte autorità religiose. E' stato deciso di trattare un tema di attualità: «I conflitti della civilizzazione».

Le diverse sotto Commissioni hanno esaminato poi i diversi quesiti riguardanti le organizzazioni provinciali, le escursioni e la propaganda.

Mons. Roland-Gasselin, ha espresso in termini calorosi la gioia con la quale la sua diocesi, Versaglia, accoglierà i settimanalisti e i loro professori. La settimana sociale del 1936, che avrà luogo dal 20 al 26 luglio, negli stessi locali del Piccolo Seminario del Grand-champ ove si tenne quella del 1913, e per la quale si prevede la presenza di più di due mila persone, sarà una prova della vitalità e della fecondità di una delle più belle opere di apostolato intellettuale e sociale che onorano la Chiesa di Francia.

### Un congresso di infermiere cattoliche nel Belgio

BRUSSELLE, 2 novembre. Nella sala delle Dame di Maria ha avuto inizio, a Brusselle, sotto la presidenza di S. E. Mons. Carton de Wiart, Vescovo Ausiliare, il Congresso di studio delle infermiere cattoliche. Il direttore generale dell'Associazione, il decano Ferens, ha pronunciato il discorso di apertura.

Ha parlato poi mons. Carton de Wiart esaltando la missione sublime delle Infermiere.

### Un morto e un ferito in una disgrazia motociclistica

MILANO, 2 novembre. Presso Gaggiano, una motocicletta guidata da Pietro Rossi e sulla quale erano pure montati, sul seggiolino posteriore, gli operai milanesi Luigi Durini e Giuseppe Del Negro lanciata contro il parapetto della strada e gettando i tre motociclisti giù per l'argine del Naviglio. Il Rossi si rialzò inculcato dal capitolombardo, ma il Del Negro è stato raccolto cadavere, mentre il Durini doveva essere medicato per gravi ferite.

### Rinvimento di preziose anticaglie e di scheletri umani

VENEZIA, 2 novembre. Durante i lavori di sistemazione del Naviglio, fra Dolo e Strà nel fondale del corso d'acqua sono stati trovati vasi di grande pregio insieme a scudi, ascocche, alabarde, pugnali, scheletri umani. Mentre si procedeva al lavoro alcuni operai hanno messo in luce uno scheletro che aveva fra le costole un coltello piantato. La sopralluente si occupa del materiale reperito.

### Una fabbrica di monete false scoperta a Napoli

NAPOLI, 2 novembre. Fu arrestato dal Fedele Cuomo perché sorpreso a ricevere un sacchetto contenente due mila lire in spezzati di argento falsi. Proseguendo nelle indagini si scoprì che alla periferia della città vi era una fabbrica di monete false impiantata da tale Giuseppe Barone e da tale Amalia Montanaro. E' stato proceduto al sequestro del modernissimo macchinario della fabbrica e di numerose verghe d'argento, oltre ad un inenorme quantitativo di monete già pronte.

# Mentre si inizia il processo Stavisky

## Bilancio politico e morale di un agitato periodo

PARIGI, 2 novembre. Tutto ciò prova che, qualunque sia il loro intimo sentimento, anche i dirigenti di questi partiti sentono ormai che l'anticlericalismo è passato di moda e che la grande massa dei francesi non è più disposta a seguirli in questa via.

Ore difficili attendono ancora la Francia sul piano della politica interna. Il processo di assestamento delle istituzioni e dei partiti è lento e può riserbare nuove pericolose crisi: ma vi è, assai rassicurante, un assestamento anche morale che si sta operando da un certo tempo, e un'evoluzione ugualmente lenta e difficile i cui benefici si fanno tuttavia già sentire nel campo dello spirito. Qualunque cosa accada politicamente, si può sperare che almeno questi benefici non saranno perduti.

## Effetti salutar

L'appello a Doumergue all'indomani dell'arresto di Piazza della Concordia arresto il paese sull'orlo della guerra civile e recò una tregua che, per quanto precaria e superficiale, permise alle passioni di mutare a poco a poco la loro violenza e di rivedere, in un certo modo, gli effetti di tutto questo sconvolgimento, per quanto meno apparenti, continuano a farsi sentire nel campo politico come in quello morale; effetti per molti riguardi salutarissimi poichè è vero che da un male può uscire talvolta un bene.

Lo scandalo Stavisky ha lasciato dietro di sé una scia di odi e di rancori che sembravano a insospirare le lotte politiche, ma ha anche contribuito ad aprire gli occhi della massa dei Francesi onesti e patriotti sulla necessità di una profonda riforma del costume politico, del rinvigorismento delle istituzioni su basi morali, della restaurazione di tutti quei valori sociali e spirituali che fanno la forza di una nazione.

L'entusiasmo, non più timida e incerta, ma vigorosa e imperiosa di tutti i partiti nazionali francesi dalla dallo scandalo Stavisky. Con esso è cominciata la lotta aperta contro la Massoneria, corrottrice della coscienza nazionale, e contro la scuola laica sua principale e nefasta creatura; da esso è nato il movimento contro gli abusi del parlamentarismo, in favore delle concezioni politiche autoritarie; mentre su un piano più profondo, ad opera di scrittori e pensatori che hanno trovato una eco nelle manifestazioni pubbliche di autorevoli uomini politici, si accentuava una corrente di idee tendente a identificare la salvezza della Francia e la sua grandezza futura col ritorno alle gloriose tradizioni del passato, eminentemente cattoliche.

Eppure Stavisky era un ben mediocre personaggio e le sue truffe furono in fondo assai banali. Ciò che fece scandalo e rivelò il male profondo di cui la Francia cerca ora di guarirsi, furono le complicazioni di cui il tristo avventuriero beneficiò negli ambienti politici e giudiziari, le disonestà degli alti, i «dubbi» leggerissimi degli altri, che permisero a questo «reazionario» del pubblico risparmio, di prosperare nell'impunità, di continuare a ordire i suoi vasti imbrogli colla facilità e attiva complicità di chi — uomo politico, funzionario o banchiere — poteva e doveva denunciare e trovare invece naturale farsi invitare a pranzo o ammettere al proprio tavolo un uomo larvato, «bottolato dalla giustizia», ma ricco, influente, utile.

## Concessioni ai tempi nuovi

Altri precedenti scandali nella storia della III Repubblica, come quello famoso del canale di Panama, avevano avuto lo stesso effetto rivelatore; ma l'affare Stavisky è sopravvenuto in un momento politico e psicologico speciale; momento di stanchezza e di disgusto del paese di fronte alla rovina instabile del ministero, alla crisi d'autorità aggravata dal narcozismo politico e finanziario e, più ancora, dal disordine degli spiriti, frutto di trent'anni di lucifano ateo e di filosofia materialista.

Politicamente, le ripercussioni dell'affare, potrebbero sembrare esaurite poichè i partiti di sinistra che più ebbero a soffrirne e dovettero rinunciare all'esclusività del potere di una certa maggioranza di cui disponevano, dispongono ancora alla Camera, pur stiano rimpicciolendo, sul piano elettorale, il terreno perduto e si fanno di nuovo audaci sotto il vessillo del Fronte Popolare.

Eppure, a guarder bene, le cose sono profondamente cambiate. I programmi di questi vari partiti hanno subito una revisione assai significativa, resa necessaria dalle concessioni che, sia pure per semplice tattica, si ritiene di dover fare ai tempi nuovi. I comunisti, ripudiando l'arido determinismo marxista, rendono sia pure a denti stretti, omaggio a quei valori morali e nazionali tanto disprezzati fino a ieri: si dicono patrioti a loro modo, affettano una certa tolleranza in fatto di religione e si erigono a difensori della cultura; contro la barbarie nazional-socialista! I socialisti adottano la bandiera tricolore e cantano la Marsigliese. I radicali estiano a provocare una crisi ministeriale per timore di prestarsi nuovamente all'accusa di sabotatori della stabilità governativa e, nella dichiarazione del loro Congresso annuale, sostengono alla rituale riaffermazione della politica laica una nuovissima professione di fede nell'autorità dello Stato che, ammettono, deve essere mantenuta e rafforzata.

## Processo di assestamento?

E' del resto sintomatico che la visita fatta al principio di quest'anno da Léval al Santo Padre e l'apertura dello stesso Presidente del Consiglio in favore di sempre più cordiali relazioni tra la Francia e la Santa Sede non abbia sollevato alcuna obiezione né nel campo social-comunista, né da parte dei radicali che sono rappresentati nel Gabinetto da Herriot e da altri tre o quattro Ministri.



**OLIO DANTE**  
GIACOMO COSTA - GENOVA



**FOLGORE**

è un articolo utile — serve a tutti



**FOLGORE**



**CROFF**

Cassa fondata nel 1923  
Capitale L. 3.000.000 int. versato

MILANO - ROMA - GENOVA  
NAPOLI - PALERMO

Il più VASTO ASSORTIMENTO  
CLASSICO E MODERNO

STOFFE PER MOBILI  
TAPPEZZERIE  
TENDERE  
TAPPETI  
TAPPETI PERSIANI e CINESI

BOLOGNA  
Via Rizzoli N. 34  
Telefono 26.601

## NERVOSI

CASA di CURA  
SPECIALIZZATA "La Salutare"  
Padova - Condotto Prof. G. BIANCHI - A. P. N. 1184

## Cassa di Risparmio di Firenze

Fondata nel 1829  
Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana  
Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6  
Telef. Presidenza: 24228 - Telef. Direzione: 26665 - Telef. Ufficio: 21951-52-53-54

N. 10 Agenzie di città

Affiliate ed Agenzie  
Antella, Arezzo, Aulla, Badia e Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfranco, Castelluccio di Stabia, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglione Fiorentino, Cortado, Colle Val d'Elsa, Diomonte, Empoli, Fiesole, Figline Val d'Arno, Firenze, Fivizzano, Follonica, Galliano, Galluzzo, Grassano, Greve in Chianti, Grosseto, Impuneta, Istra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marciana, Marradi, Montecatini, Montecatone, Montelupo Fiorentino, Montemignone, Montepulciano, Montepetrioli, Ponte S. Savino, Monteverchi, «alazzo di Romagna, Peretola-Petruolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonni, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontorme, Portoferraio, Rastignano, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Rovezzano, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godesceto, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Briga, Scandice, Scarperia, Seravalle, Sesto Fiorentino, Sesto, Strada (Cassentino), Talla, Tervole Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

## VILLA S. CAMILLO - FORTE DEI MARMI

Quiete - Benessere - Salute a quanti del Ven. Clero e laicato Cattolico vi chieggono ospitalità  
PROSPETTI ALLA DIREZIONE

## IL CONSORZIO FORNITORE AL CLERO

sorto nel 1929 in Roma per intensificare la sua continua opera di penetrazione fra il Ven. Clero e gli Istituti Cattolici aprirà prossimamente in Bologna una sua Filiale, dove i Sacerdoti e gli Istituti dell'Italia Settentrionale troveranno qualsiasi articolo.

# Il mito nordico e un suo ribelle

Lutero è tre volte ribelle: contro la Chiesa cattolica, contro la mistica e il misticismo tedesco, e, indirettamente contro l'antico spirito religioso pagano della sua razza, ancora non del tutto estinto.

Chi ha definito Lutero come l'Odino cristiano e nella figura e posizione del pagano dio nordico Odino (o Wotan) ha scorto le originali premesse della figura di Lutero, riducendo così il luteranesimo ad una traduzione dello spirito religioso odinico in vocaboli e metafore cristiane, ha badato a un lato solo del legame tra i due termini, il loro minimo denominatore comune, non ciò che li differenzia in un esatto urto.

Dall'Edda alla sua estrema interpretazione nella *Tetralogia* di Riccardo Wagner il mito odinico si fonda sull'idea del principio individuale, dell'affermazione di ogni distinta personalità di creatura e della creazione stessa — o almeno dell'orgogliosa coscienza di questi — come male, come colpa: l'unico bene è nell'annientamento dell'individualità, nell'immersione in un primordiale principio indifferenziato, innocente e divino. La dottrina luterana è erede del mito odinico per la sua svalutazione del principio individuale come libera attività distinta dall'assolutivo divino e la cui affermazione di volontà personale in opere buone e cattive è dunque priva d'ogni spirituale realtà ed efficacia. Anche nel suo aspetto cristiano di redentore, ed anzi particolarmente in questo, è l'assolutivo divino che agisce in luogo della persona umana, che per la persona umana compie l'opera di salvezza di cui essa è impotente — così che illudendosi, in uno sforzo a fare il bene, di compierla o almeno assodarla l'opera divina, si trova anzi ad opporlesi, e però a più profondamente peccare.

V'è nel mito odinico una tragedia che manca al luteranesimo: per la manifestazione personale in un dio attivo e cosciente (Odino), il principio divino stesso è offeso, e il dio ne è colpevole, maledetto: ma detta la sua azione creativa, la sua signoria supera sulle creature, che perciò assieme a lui dovranno rovinare nell'originaria pace d'un elementare unità ineffabile e inconoscibile.

Lunga età di ciò permane in seno al più vissuto cristianesimo tedesco e nordico in genere, nel misticismo eterodosso di carattere neoplatonico, e nella speculazione eckhartiana — che però torna verso le origini indiane mistiche di questo mito.

Lutero se ne distanzia, la sua vemente personalità interiore contrasta all'essenza del mito e al suo fondo mistico — appunto in un'affermazione della personalità divina, che nel proprio atto creativo senz'ombra di colpa s'impone predestinando le singole personalità delle creature al bene o al male e fondando così d'arbitrio una doppia realtà di carattere quasi manicheo (quale appare specialmente nel luterano Flacio Ilirico), e nel proprio atto redentivo ancora e più come tale s'impone espandendo a sola i peccati d'ogni singola persona — in ciò quasi facendo di se stesso le diverse umane persone peccatrici, alle quali è data speranza di salvezza per la fede fiduciosa nella personale opera divina, per la delega di se stesse alla redentrice divinità.

Anziché annullarsi in questa esse vi si potenziano, e le opere buone stesse possono fiorirne. E' qui dunque assente ogni spirito di tragedia: tutti i predestinati, i salvati e i perduti, i beati e i dannati, sono ugualmente frutto dell'eterno arbitrio divino, da cui diverge attendendo il duplice ordine eterno della realtà.

Così Dio è al di là del bene e del male, mentre nell'odinismo l'assolutiva divinità è un negativo bene contro il mondo creato che è tutto male.

La tragedia insita in tale ordine, appena col filosofo Jacob Böhm sarà avvertita, meditata ed espressa: in Lutero, si dissolve nella v'lenza d'una fede irrisponsabile, contenta nella sua stessa intimità, ummissima, angosciosa. La tragedia diventa una tetra commedia.

Sa mai, Lutero può definirsi come Odino cristiano per il fatto della personalità di questo dio che con l'opera sua orgogliosa si oppone e resiste al destino di ritorno nell'impersonale quiete dell'origine, che su di lui come su tutto il creato incombe.

A precisare il rapporto di contrasto fra la civiltà mediterranea cattolica e quella nordica, rapporto che inizialmente si profila con la polemica umanistica contro Lutero, osserviamo qualche punto essenziale della diversità fra questi due mondi. In fondo all'anima nordica l'antica fede pagana, nel suo principale carattere, resiste, più o meno oscura, ancor dopo la conversione alla fede di Verità — che a quei popoli primamente si presenta sotto forma d'eresia — l'eresia di Ario — e rimane estranea al primo compiuto organismo dottrinale e istituzionale della Chiesa di Roma.

Da ciò quella resistenza, quella nostalgia verso il crollato spirito religioso mai potuto maturare in una ben articolata storia, in forme d'arte e di pensiero filosofico-teo-

logico, in un complesso e vario movimento di civiltà — come invece è avvenuto per lo spirito religioso ellenico-latino che già consumato in una propria totale esperienza, e già qua e là in anelito ad altra, più profonda, luce, dalla luce della rivelazione cristiana è sorpreso.

Così nel mondo ellenico-latino manca un serio conflitto interiore tra le due fedi, la pagana e la cristiana, di cui la prima resiste contro l'altra solo in raffinati ambienti di cultura speculativa, e assai artificialmente interpretata secondo lo spirito misterioso e neoplatonico. Se qui, dopo il trionfo cristiano, nessun poeta pensò mai a ricordare seriamente, fuor di metafora, e in un loro segreto tragico senso, Apollo o Giove o Pan di fronte a Gesù Cristo, in un antico poema anglosassone di fronte al Redentore è tragicamente posta la più sapiente delle Nome, che — come dice — « se Cristo è potente e sapiente, non lo è meno la Norma ».

Col nostro vecchio illusione o limpo la civiltà nostra, dall'umanesimo in poi, ha potuto darsi il lusso di evocare in letterarie e decorative evocazioni e rimpianti retorici, senza alcuna commissione spirituale, celebrando dentro i nostri stessi cristiani giorni; e così certi aspetti vagamente pagano sacro, nella Rinascenza, sono da intendersi e valutarsi entro il lume della cattolicità romana nel suo colmo e composto fulgore. Con i morti nomi degli dei, delle ninfe e delle muse l'umanesimo si diflette: il senso della morte degli dei stessi, del crollo dell'antica fede, gli rimane estraneo.

Il mito nordico ha una sua esplicita tragicità, per quell'apocalisse della morte o « crepuscolo » degli dei sui quali pesa la maledizione; la voce che annuncia ai naviganti dell'Inno, all'epoca di Tiberio, la morte di Pan, e la favolosa scoperta del sepolcro di Giove nella natia Creta, e l'ammotimento dell'oracolo del fido, la rovina d'Eleusi e del santuario apollineo, non costituiscono la esplicita linea fondamentale e originaria del nostro mito pagano, ma si riducono a suoi tardi aspetti episodici, di quando la Redenzione già si compieva o era compiuta e si diffondeva il suo verbo. Per ritrovare quella linea bisogna risalire a ben prima di questo evento, alle teologiche definizioni di Esiodo e di Eschilo, in cui del nostro antico anelito religioso è detto il dramma; dramma che è quello della storia degli uomini che per meta ha una oscura rovina, e della storia degli dei che ha per meta una lucente gloria desolata; il succedere delle età divine (Urano, Saturno, Giove) indica un divenire del principio divino, per cui la persona del dio appare via via più libera e trionfale sulle tenebrose potenze della natura, e a ciò corrisponde in contrasto, nell'umana storia, un progressivo decadimento, dall'età aurea a quella del ferro, verso un limite d'assoluta perdizione; la divinità che non è eterna, che tale è diventata, illusoriamente, per volontà propria, combattendo contro nemici che, per forza, è fatale che opprima e rovinino tutto quanto sta sotto il suo dominio, come per far sentire, anche a se stessa, la conquistata propria dignità e potere.

Tragica l'essenza d'entrambi i due miti, di quello nordico e di quello ellenico: il primo conclude con una catastrofe non solo degli uomini e d'ogni creatura, ma anzitutto degli dei, l'altro con un trionfo degli dei sopra la catastrofe degli uomini — che per salvarsi non possono che diventare dei o semidei. Ma se nel primo mito l'idea della catastrofe totale afferma un originario e finale principio assoluto, indistinto e oscuro, nell'altro mito, con la morte degli dei, la catastrofe muta aspetto, e ciò appunto nei giorni in cui per opera del vero Iddio la redenzione umana si compie. E il tedesco Lutero più che al mito ellenico-mediteraneo: trionfo del dio e rovina dell'uomo — che per salvarsi non può che diventare dio.

La nuova fede, senza umana attività di opere, fede nell'unica opera divina, vale quasi, ma ingannevolmente, a diventare dio.

Lo spirito umanistico è di fede cristiana cattolica, senza interiori tragedie, e appena con qualche scettica inquietudine: Da gran signore, si diverte con i fantasmi divini del passato, ormai innocui, gustandone l'esterna bellezza. Lutero presume definire secondo lo spirito nordico la fede cristiana fondando una dottrina ed una Chiesa con più proprietà ed « coerenza » cristiana che non quella cattolica di Roma secondo lo spirito mediterraneo, ed infine così dipendendo dal suo popolo ogni turbatrice memoria e nostalgia verso la fede negli antichi fantasmi divini.

Augusto Hermet

**Vendita di vecchi giornali a Berna a beneficio di opere scolastiche**

BERNA, 2 novembre. A Berna, dieci anni fa, è stata introdotta nelle scuole della città la iniziativa di procedere, da parte degli alunni, alla raccolta di vecchi giornali, che vengono poi venduti a peso. Così è stata già raccolta una somma di oltre 100.000 franchi. Ogni anno il ricavato della vendita va a beneficio di opere scolastiche (aiuto alla gioventù, corsi scolastici, acquisto di strumenti di sport, alberghi per la gioventù, ecc.).

# Il re Rotari ed i Longobardi

Dono che il re Rotari ebbe a sconvolgere interamente la già fiorente città di Luni, cui entusiasta guardava Rutilio cumaziano per le sue candide mura di apuano marmo, essendosi per questo dispersi molti cittadini della desolata città per borrate toscane e liguri nonchè su per i monti lunigianesi ove fondarono agguerriti castelli, non poche famiglie longobarde penetrarono in quella regione della Magra, ove presentandosi come coloni o mezzadri per coltivare la ubertosa terra tra il confine ligure-etrusco, ed ove certo conservarsi caratteri di etruschi (chi non conosca le stèle trovate in Val di Magra?).

Gli re Astolfo, come leggesi nel *Dizionario storico-geografico della Toscana* del Repetti, dominava il castello longobardo di Agnolfo (ora Montignoso: dalle buche di carbone?), e concedeva ai monaci benedettini di Nonantola in quel di Modena un oliveto sito presso quel celebre fertilizzato, del quale sono ancora visibili superbi avanzi di proprietà prof. Schiff (nepote del Manzoni per parte della consorte Matilde Giorgini), ed entro il cui recinto fu pure prigioniero Ruggeri, Arcivescovo di Pisa, l'accanito avversario del Conte Ugolino della Gherardesca.

Questi coloni che nei documenti anteriori al mille sono chiamati lombardi (Firenze, Lucca, ecc.) non sono altro che longobardi che entrarono nel suolo della «Tuscia» si imparentarono con famiglie locali, e frammischiarono la loro lingua con la decadente lingua latina, che stava per aprire la porte al volgare praticato da Dante. Ormai il latino usato quello che era studiato daiotti e dagli ecclesiastici (clericus = doctus); il volgare ormai non frequentava più le scuole; ed era contenuto del suo latino plebeus o castrensium. L'epoca maggiormente citata dalle antiche carte per affitti

VITTORIO VENETO, novembre. Amore e costanza conducono a questi risultati, di fare della lingua di un uomo l'orgoglio e la testimonianza d'un paese o di una città e perfino di una nazione. Del resto non è da oggi che così avviene. Quasi tutti i nostri Musei e Pinacoteche sono nati dalla passione di un raccoglitore o di un amatore, di uno studioso o di un mecenate: e intorno al primo nucleo s'è poi sviluppata la pubblica raccolta. Questo è poi avvenuto su piuttosto larga scala per i nostri ricordi di guerra. Non è stato Don Rossato che ci diede il mirabile Museo del Castello di Rovereto? Non è stato Antonio Monti che nel nome di Milano ha dotato teste la capitale lombarda d'uno dei più espressivi Musei di guerra? Nella mia Venezia il Fantoni ci lasciò preziosissime memorie del nostro Risorgimento, cui sono venuti ad aggiungersi i doni della recente guerra fatti da S. E. il Maresciallo Peppi Giraldi, da S. E. il gen. Giuseppe Vaccari, Medaglia d'Oro, e da altri. A Schio il cav. Guido Gibin ha assicurato una raccolta invidiabile di quando l'illustre città lanera vide sotto il cannone nemico. Ed ecco che ora trova nel dott. Luigi Marson di Vittorio Veneto l'intelligenza e appassionato cimelista della città della Vittoria.

## Visione indelebile

Basta dire Vittorio Veneto per intuire tutta l'importanza che può avere una raccolta di guerra in questa città che per auspicio s'era chiamata dal nome del primo Re d'Italia e che nel suo nuovo timbro di guerra riassume l'epopea guerriera della Patria. Mi ricordo, quando ero entrato fra i primi con le truppe d'assalto del generale Grazioli, la contraddittoria impressione che indelebilmente ne riportai. Da un lato la rara e dimagrita popolazione così storditamente esultante da parerle di vivere in un altro mondo, non tra le domestiche pareti. Dall'altro le contrade come contaminate e tuttora gravolenti dell'orma del nemico battuto e fuggente. Lo stesso pittoresco inavvertito castello vescovile di Ceneda che era stato nido gelosissimo di ansie e di ardentissimi, conservava ancora qualche cosa di triste. E ricordo che proprio di lassù, mentre contemplavo l'ampissimo campo di battaglia dalla Sernaglia alle Grave di Papadopoli, mi domandavo, chi mai avrebbe potuto conservare e tramandare con fedeltà il ricordo di quegli ultimi giorni di ottobre. E c'era già chi vi pensava con tenerezza di figlio e con fiamma di combattente, proprio il dott. Luigi Marson, nella cui raccolta rivedo le fotografie di casa Fiorentini già adibita a centrale telefonica dell'Imperiale Regio Comando d'Armata Austro-Ungarico di casa Serafini, colpita il 27 ottobre da una grossa bomba di aereo, con una colonna di soldati austriaci in ritirata, facendo, per troppa, anche alcune vittime fra la popolazione civile. Piccoli lineamenti di un volto conosciuto, queste due case, e che difficilmente potrà essere ricostruito nella sua integrità.

## Armi e documenti

Oggi viene aggiornato che il dott. Luigi Marson gentilmente ci favorisce documenti tutta l'importanza che viene assumendo questa raccolta. Lasciamo pur stare fucili, cartucce, baionette, bombe, cariche, mitragliatrici, sciabole, pistole, rivoltelle, pugnali, barilotti, bossoli, granate, proiettili, elmi, kepi, binocoli, megafoni, maschere antigas, mazze ferrate, bocche da lupo, pinze tagliaviti, triboli austriaci contro la cavalleria italiana, riflettori, fanali da campo, stufe da campo, ramponi, zaini, giubbotte, boraccie, scaldaranci, gilette, e tanti altri oggetti italiani, austriaci, ungheresi, germanici, perfino turchi, che costituiscono da soli un prezioso patrimonio e una documentazione commovente; ci sono poi documentazioni vere e proprie di giornali, riviste, manifesti, cartoline illustrate, lettere autografe, volumi, carte geografiche, fotografie, tutto un insieme di testimonianze che costituiscono un singolare apporto alla storia di Vittorio Veneto.

Per esempio c'è un'iscrizione latina lasciata su un tavolo della farmacia Marchetti a Ceneda da un ufficiale medico italiano rimasto, che esprime con classica ferezza la fede dei nostri combattenti: « Ab hostibus captus — in captiva Patria — dulce — dulcissimum parentis — sodalesque — memorare. Decor — non de Italica gentis — fortuna atque resurrectione — disperare — mihi est. »

In Veneto, Vittorio VII aprile, idibus MCMXVIII. (Caduto prigioniero — nella Patria invasa — mi è dolce — ricordarsi — e carissimi congiunti e gli amici

benedettini di Nonantola in quel di Modena un oliveto sito presso quel celebre fertilizzato, del quale sono ancora visibili superbi avanzi di proprietà prof. Schiff (nepote del Manzoni per parte della consorte Matilde Giorgini), ed entro il cui recinto fu pure prigioniero Ruggeri, Arcivescovo di Pisa, l'accanito avversario del Conte Ugolino della Gherardesca.

Questi coloni che nei documenti anteriori al mille sono chiamati lombardi (Firenze, Lucca, ecc.) non sono altro che longobardi che entrarono nel suolo della «Tuscia» si imparentarono con famiglie locali, e frammischiarono la loro lingua con la decadente lingua latina, che stava per aprire la porte al volgare praticato da Dante. Ormai il latino usato quello che era studiato daiotti e dagli ecclesiastici (clericus = doctus); il volgare ormai non frequentava più le scuole; ed era contenuto del suo latino plebeus o castrensium. L'epoca maggiormente citata dalle antiche carte per affitti

di agri concessi a famiglie longobarde, le donne delle quali avevano notevoli diritti legali, è quella del secolo IX; anche i Vescovi-Conti per mezzo dei loro fedeli castaldi (il castaldato, che ancora esiste in Piemonte, ha una grande importanza nella storia medioevale), erano felici di allivellare le loro belle tenute ricche di viti, di mandorli e di meli a quei fieri danubiani, dalla lunga barba e dalle aste alte, e che meritarono il non invidiabile titolo di «Saevissima gens». In origine serbucchi della eresia di Ario, i Longobardi si convertirono lentamente al cristianesimo, dopo avere distrutto chiese cattoliche ed impiccato migliaia di cenobiti; il colpo di grazia lo loro dommatico errore fu fatto dal buon re Liutprando, che fece smettere le ultime fiamme dei prunelli ariani, mantenuti accesi con satanica tenacia dai campagnoli superstiziosi, specie nel reggiano e nel parmense.

Massacrata, novembre. Can. Luigi Mussi

Da una raccolta al Museo. Naturalmente, come avviene sempre in questi casi, l'essere degli oggetti moltiplica l'interesse del raccoglitore, per cui, avuta una provvisoria autorizzazione dalla Pubblica Istruzione, il dott. Marson incominciò a far raccolta d'armi d'ogni genere, specialmente nel 1919 a Formigina, quando nessuno certo pensava alla guerra e tanto meno al valore morale delle sue vestigia. Assoldando alcuni ragazzi mise insieme di più di trenta fucili, di cui poi ne conservò solo cinque differenti l'uno dall'altro. Come nazionalista, poi, il dott. Marson nel 1920 e 1921 ne comprò alcuni squadristi di Vittorio Veneto e di Padova, dove era studente all'Università. Messosi poi in regola con la Prefettura di Treviso che ne diede il permesso il 10 aprile 1924 allargò la sua raccolta d'armi a titolo di ricordo e non per offesa e difesa. Ma teneva queste memorie per sé, accastate in una stanza.

In questo tempo — ci narra il dott. Marson — potei avere, dietro adeguato compenso, la raccolta dei sig. Ombroni e più tardi preziosi ordigni dal Museo di Guerra di Rovereto, facendo cambi a mezzo del Direttore capitano M. Ceola. La mia passione per i ricordi di guerra — che ripeto uno dei molti episodi di ricerca — giunse al punto da farmi dare dal P. Guardiano del Convento dei Francescani di Ceneda un grosso bossolo di ottone di portavo austriaco da 353. Poiché questo era adibito a ricambio nuovo di quel javandino di Sacrestia, ricambiai il dono con il far sostituire il bossolo delle stesse unità funzioni, da una bacchetta in lamiera zincata.

Ora non è molto che in un caso, ebbi modo di far vedere il mio piccolo Museo al prof. Camillo Carpenè. A lui e a qualche altro amico in parte il merito se esso ha ricevuto nuovo impulso. Per primo il suddetto Professore condusse una ventata di studenti dell'ultimo corso dell'Istituto Magistrale a visitare la raccolta, a completare l'elenco della collezione di cultura militare tenuta agli stessi dal mag. U. Ricevuti. Generosamente poi volle cedere parecchi ordigni di guerra e si diede a visitare la raccolta, a completare l'elenco della collezione di cultura militare tenuta agli stessi dal mag. U. Ricevuti. Generosamente poi volle cedere parecchi ordigni di guerra e si diede a visitare la raccolta, a completare l'elenco della collezione di cultura militare tenuta agli stessi dal mag. U. Ricevuti.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Una nuova "scuola di poeti". LUMAIN, 2 novembre. A Lumin, nella magnifica riviera dell'Isola di Francia, s'è costituita una "scuola di poeti". Per i poeti d'oggi, che reclamano un nuovo "realismo poetico", che cosa si poteva trovare di più praticamente concreto e reale di questa Riviera? La scuola di Lumin s'è formata per raggruppare alcuni poeti di carattere indipendente, legati soltanto da segrete affinità spirituali. Essi si propongono di scoprire nella caotica produzione di ogni un'opera di autentica poesia, cui attribuire un premio annuale. I cinque fondatori della scuola sono Gonzaga Fricks, Mario Richard, Giovanni Giaccon, Lucet e Lames. Essi pubblicheranno anche un Bollettino.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Un'Isola delle Antille su cui Luigi XVII regnò per procura. PARIGI, 2 novembre. Le Antille, che celebrano attualmente il Tricentenario della loro ripresa di rapporti con la Francia, offrono dal punto di vista storico, una curiosa particolarità. Una delle loro isole, la Martinica, è il solo territorio sul quale regnò effettivamente — per procura — l'infelice Luigi XVII.

In effetti, la Rivoluzione francese fu male accolta nelle isole, poiché, liberando gli schiavi, essa rovinava i proprietari, che temevano una rivolta, tanto più che quella dei neri, a S. Domingo, doveva giustificare una folle paura. Per scansare tale pericolo i creoli della Martinica firmarono un trattato con l'Inghilterra: i creoli, però, fecero risultare come loro rappresentante il Re di Francia. E in grazia a questa sottile diplomazia, che nella Martinica regnarono Luigi XVII e Luigi XVIII fino al 1802.

non disperare della fortuna e della riscossa della Gente Italiana). Vi sono le eroiche vicende delle medaglie d'Oro di Vittorio Veneto De Carlo e Tandura che si calarono nelle regioni invase per informare il nostro Comando sul nemico. C'è la Canzone del Grappa nel suo originale. C'è la carta turistica tedesca con tutti i nomi e itinerari in tedesco preparata per l'invasione fino al Po. Un album di 40 cartoline di Don Donadon riproduce le chiese della Diocesi di Ceneda devastate dalle artiglierie e l'aspetto delle campagne. Un Tobia della biblioteca di Mons. Botteon in cui è rimasta infilata una scheggia di bomba gettata da un aeroplano su Ceneda il 1.º gennaio 1918.

Battaglie di manifesti. Dei manifesti austriaci gettati sulle linee italiane, nei quali si depreca il modo di agire del Gen. Diaz, per aver concesso ai Legionari Cecoslovacchi, già prigionieri di guerra, di combattere contro l'Austria. Nella battaglia del giugno 1918 questi calatrati dagli Austriaci vennero impiccati agli alberi lungo le strade delle immediate retrovie.

Una cronaca della fame in Austria. Ungheria, foglietto disfattista fatto circolare dagli aviatori italiani nelle file dell'esercito A. U. In esso sono riportate, in lingua tedesca, e espressioni tolte da giornali austriaci e germanici, nelle quali si presagisce una sconfitta degli Imperi Centrali, per l'impossibilità di continuare la guerra a causa della mancanza di viveri e di materie prime.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Una nuova "scuola di poeti". LUMAIN, 2 novembre. A Lumin, nella magnifica riviera dell'Isola di Francia, s'è costituita una "scuola di poeti". Per i poeti d'oggi, che reclamano un nuovo "realismo poetico", che cosa si poteva trovare di più praticamente concreto e reale di questa Riviera? La scuola di Lumin s'è formata per raggruppare alcuni poeti di carattere indipendente, legati soltanto da segrete affinità spirituali. Essi si propongono di scoprire nella caotica produzione di ogni un'opera di autentica poesia, cui attribuire un premio annuale. I cinque fondatori della scuola sono Gonzaga Fricks, Mario Richard, Giovanni Giaccon, Lucet e Lames. Essi pubblicheranno anche un Bollettino.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Problemi e studi di diritto corporativo. Tra i molti e disparati oggetti intorno ai quali si viene svolgendo quella che ben può chiamarsi nuova scienza del diritto corporativo, premezzano i contributi sindacali perché sono materia comune a pressoché tutti quei rami della produzione nazionale che mediante le Corporazioni hanno trovata la loro legale normalizzazione.

Se nuove sono le disposizioni che hanno portato a questa normalizzazione, sono di antica data e i istituti che informavano il concorso di tutti gli interessati a spese che avrebbero dovuto risolversi in un comune beneficio. Ma non meno vecchi e radicali erano gli abusi che in così delicata e importante materia si venivano perpetrando.

I potenti, ai quali incombeva l'obbligo di un maggiore concorso, si giovavano della loro spesso usurata autorità per sottrarsi al loro contributo o per ridurlo artificialmente, lasciando ai più deboli, ai sottoposti, gli oneri più gravi.

Costoro si coalizzavano per supplire col numero alle individuali insufficienze: di qui scioperi e serrate con tardivo intervento della autorità statale che, pressata dal bisogno della tutela contingente dell'ordine pubblico, trascurava ogni criterio di logica e di diritto con provvedimenti che lasciavano un malcontento che era origine di nuovi e non remoti turbamenti. Ben può dirsi che la mancanza di chiare e precise disposizioni dirette a regolare questo onere necessario fosse per moltissimi anni (che si possono contare a secoli), la principale causa di insabbiamenti e disordini dei quali si giovavano i fautori della «classe di classe» per mantenere vivo il cozzo tra capitale e lavoro, tra i prestatori d'opera e coloro che l'opera delle masse si giovavano per lo sviluppo delle loro particolari industrie.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Una nuova "scuola di poeti". LUMAIN, 2 novembre. A Lumin, nella magnifica riviera dell'Isola di Francia, s'è costituita una "scuola di poeti". Per i poeti d'oggi, che reclamano un nuovo "realismo poetico", che cosa si poteva trovare di più praticamente concreto e reale di questa Riviera? La scuola di Lumin s'è formata per raggruppare alcuni poeti di carattere indipendente, legati soltanto da segrete affinità spirituali. Essi si propongono di scoprire nella caotica produzione di ogni un'opera di autentica poesia, cui attribuire un premio annuale. I cinque fondatori della scuola sono Gonzaga Fricks, Mario Richard, Giovanni Giaccon, Lucet e Lames. Essi pubblicheranno anche un Bollettino.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

# PROBLEMI E STUDI DI DIRITTO CORPORATIVO

## I contributi sindacali

Tra i molti e disparati oggetti intorno ai quali si viene svolgendo quella che ben può chiamarsi nuova scienza del diritto corporativo, premezzano i contributi sindacali perché sono materia comune a pressoché tutti quei rami della produzione nazionale che mediante le Corporazioni hanno trovata la loro legale normalizzazione.

Se nuove sono le disposizioni che hanno portato a questa normalizzazione, sono di antica data e i istituti che informavano il concorso di tutti gli interessati a spese che avrebbero dovuto risolversi in un comune beneficio. Ma non meno vecchi e radicali erano gli abusi che in così delicata e importante materia si venivano perpetrando.

I potenti, ai quali incombeva l'obbligo di un maggiore concorso, si giovavano della loro spesso usurata autorità per sottrarsi al loro contributo o per ridurlo artificialmente, lasciando ai più deboli, ai sottoposti, gli oneri più gravi.

Costoro si coalizzavano per supplire col numero alle individuali insufficienze: di qui scioperi e serrate con tardivo intervento della autorità statale che, pressata dal bisogno della tutela contingente dell'ordine pubblico, trascurava ogni criterio di logica e di diritto con provvedimenti che lasciavano un malcontento che era origine di nuovi e non remoti turbamenti. Ben può dirsi che la mancanza di chiare e precise disposizioni dirette a regolare questo onere necessario fosse per moltissimi anni (che si possono contare a secoli), la principale causa di insabbiamenti e disordini dei quali si giovavano i fautori della «classe di classe» per mantenere vivo il cozzo tra capitale e lavoro, tra i prestatori d'opera e coloro che l'opera delle masse si giovavano per lo sviluppo delle loro particolari industrie.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Una nuova "scuola di poeti". LUMAIN, 2 novembre. A Lumin, nella magnifica riviera dell'Isola di Francia, s'è costituita una "scuola di poeti". Per i poeti d'oggi, che reclamano un nuovo "realismo poetico", che cosa si poteva trovare di più praticamente concreto e reale di questa Riviera? La scuola di Lumin s'è formata per raggruppare alcuni poeti di carattere indipendente, legati soltanto da segrete affinità spirituali. Essi si propongono di scoprire nella caotica produzione di ogni un'opera di autentica poesia, cui attribuire un premio annuale. I cinque fondatori della scuola sono Gonzaga Fricks, Mario Richard, Giovanni Giaccon, Lucet e Lames. Essi pubblicheranno anche un Bollettino.

La fedeltà d'un alsaziano verso il Maresciallo Lyautey. PARIGI, 2 novembre. Il Maresciallo Lyautey — le cui spoglie gloriose riposano ormai nella terra marocchina — amava ripetere spesso un gesto di fedeltà d'uno dei suoi piantoni, un alsaziano. Durante un'operazione militare delicata, il grande capitano, che attendeva con impazienza un caid marocchino, aveva detto a questo soldato il seguente ordine: « Fissati all'arrivo del caid resta davanti alla mia tenda. Appena arriva chiamami immediatamente e fallo entrare. »

Le prossime elezioni in Inghilterra

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, novembre 14. Il 14 corr. mese il popolo inglese voterà per il rinnovamento della Camera dei Comuni.

Le elezioni del 1931 si svolsero in condizioni speciali: la crisi economica travagliava profondamente l'Inghilterra, retta, durante la legislatura, da governi liberali laburisti.

L'esperienza indica che, in regime parlamentare, le coalizioni di governo causano un indebolimento delle posizioni elettorali.

Il partito laburista, che si attendono invariabilmente che i più rosi programmi vengano realizzati, purtroppo i partiti che hanno la responsabilità del potere si trovano dinanzi alla realtà e non possono fare a meno di compromessi.

Il partito laburista si divideva in 34 deputati al seguito di Sir Herbert Samuel passavano all'opposizione.

Tutto ciò lasciava credere che il voto imminente avrebbe segnato un netto progresso del Labour Party a scapito del conservatorismo.

Le opere del Regime in Firenze e Provincia

FIRENZE, 2

Inoltre alle due grandiose opere intraprese l'altro ieri alla presenza di Augustina di S. M. il Re: la nuova Stazione centrale e la Biblioteca Nazionale fra le altre importanti opere.

La situazione economica e finanziaria è migliorata di molto, sia pure a spese di altre Nazioni, grazie alle saggi manovre della sterlina.

Il contegno del governo di Londra nel conflitto italo-etiopico ha tolto di mano alle opposizioni anche quest'arma, l'atteggiamento britannico, nelle circostanze presenti, è ispirato, come tutti sanno, alla più rigida ortodossia societaria.

Le opposizioni in genere e il laburismo in specie, si trovano quindi nella condizione di criticare la politica ginevrina del governo come troppo blanda o come insincera.

Il partito laburista si divideva in 34 deputati al seguito di Sir Herbert Samuel passavano all'opposizione.

Tutto ciò lasciava credere che il voto imminente avrebbe segnato un netto progresso del Labour Party a scapito del conservatorismo.

chilometri per giungere alla quota di 955 metri sul livello del mare a confine con la provincia di Arezzo. Questa prima costruzione è corredata di importanti opere di muratura, e notevolissimo il viadotto sul torrente Fornace, alto 23 metri a tre arcate di m. 9,40 di luce ciascuna con pile e spalle di pietra arenaria macigno e con volte in cemento armato.

Lo scavo è stata di L. 900.000 con un impiego di oltre 20.000 giornate lavorative.

Merita pure di essere segnalata la costruzione del nuovo grande Dispensario Centrale, costruzione realizzata dal Consorzio Provinciale Antitubercolare. Tale Dispensario è situato nella zona di S. Jacopino nel viale Francesco Redi, trovandosi in una località ad un tempo appartata e di facile accesso.

Esso rappresenta il massimo centro clinico profilattico del Consorzio in Firenze e in provincia, esplicando la sua azione di accertamento di proflassi domiciliari e di assistenza ambulatoria sulla parte occidentale della città, sul popoloso e industriale quartiere di Rifredi, e sorvegliando gli altri dispensari cittadini e periferici. L'edificio consta, al 1.º piano, di un vasto ingresso con sala d'inchiesta munita di un modernissimo schedario, di due sale di attesa, due da visita con relativi segretari, di due sale per pneumografici, di due per sosta, oltre che di una sala radiologica donata dalla Cassa di Risparmio, e composta di un moderno e completo apparecchio Rangoni tipo Selevalta, di un laboratorio, di una sala per laringologia e di una per le assistenze sanitarie.

Al secondo piano sono: il reparto osservazioni munito di letti, gli uffici, la divisione e una grande sala per conferenze e biblioteca.

Questa istituzione che, senza dubbio, una delle più moderne e meglio attrezzate del Regno, è orgoglio del nostro benemerito Consorzio Antitubercolare.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Faenza, 31 - Grani e granoni calmi. Per affari frenetici da L. 113 a 114 per q.le; gentili rossi da 113 a 113,50; granoni da 81 a 82.

Mantova, 31 - Frumento fino L. 112 a 113, id. buono merc. 110 a 111, id. mezzano 107 a 109, granoturco fino 89 a 85, id. mercantile 82 a 83.

Risone: mezzano, originario media ponderale 72,35 (prezzo massimo 73), maratelli 75,65 (90), granal. P6 P2 73,71 (78), vital. 85,30 (90).

Alba, 30 - Barbere da L. 5,25 a 7; nebbioli da 10,50 a 12 al mq.

Alessandria, 30 - Uvaggio in genere da L. 3,05 a 3,10 al mq.

Castelbolognese, 30 - Albana mista da L. 25 a 30 al q.le; trebbiano da 21 a 23; uva nera da 18 a 20.

Cuneo, 30 - Uvaggio mg. 400 da L. 5 a 5,30 media L. 5,25 al mq.

Forlì, 30 - Sangiovese di vigna da L. 40 a 45 al q.le; Albana di vigna da 68 a 73; Albana mista da 28 a 32; id. comune da 20 a 22; Trebbiano da 19 a 23; Cagnina da 16 a 23; Canina da 15 a 17.

Saluzzo, 30 - Uvaggio mg. 800 da L. 3,70 a 4 al mq.

Stradella, 30 - Uva rossa di alta collina da L. 25 a 30 al q.le; uva da tavola bianca e nera da 50 a 70.

Il mercato fondiario

Pistoia - Dal 1930 fino all'autunno 1934 il mercato fondiario è stato molto fiacco, con scarsissime contrattazioni e prezzi in notevole ribasso.

Il mercato foraggero sostenuto

La ricerca di foraggio è stata negli ultimi giorni piuttosto attiva, e non sempre ha trovato contropartita, cosicché l'andamento dei prezzi è risultato di genere sostenuto.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della Ss. Annunziata di Firenze.

13-14: Spiegazione del Vangelo; Milano: Padre Vittorio Facchinetti; Torino: Don Giacomo Fino; Genova: P. Teodosio da Voltri; Firenze: Mons. Emanuele Magri; Bolzano: Padre Candido B. M. Penso, O. P.

15-16: Concerto vocale: Soprano Bianca Scacciati e tenore Francesco Merli.

17-18: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

19-20: Concerto sinfonico diretto dal M.º A.º T.º

21-22: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

23-24: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

25-26: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

27-28: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

29-30: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

31-32: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

33-34: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

35-36: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

37-38: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della Ss. Annunziata di Firenze.

13-14: Spiegazione del Vangelo; Milano: Padre Vittorio Facchinetti; Torino: Don Giacomo Fino; Genova: P. Teodosio da Voltri; Firenze: Mons. Emanuele Magri; Bolzano: Padre Candido B. M. Penso, O. P.

15-16: Concerto vocale: Soprano Bianca Scacciati e tenore Francesco Merli.

17-18: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

19-20: Concerto sinfonico diretto dal M.º A.º T.º

21-22: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

23-24: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

25-26: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

27-28: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

29-30: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

31-32: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

33-34: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

35-36: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

37-38: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Roma-Napoli): Padre dot. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Genova nella terra di Geragesa).

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Olmo conquista il primo mondiale dell'era: Km. 45.030

MILANO, 2 pom. Parve imbattibile il « record » mondiale dell'era sul velodromo di Buffalo di Parigi del 1914, quando il tedesco Walter Neusel, l'incrociatore, che era fissato in dieci minuti, si era fatto conquistare da Primo Carnera.

OLIMPIADI

Parigi batte Vienna 6 a 5

OLIMPIADI

Una precisazione del C. O. N. I. in merito alla rinuncia italiana

OLIMPIADI

NEL R. A. C. I.

L'on. Postiglione alla vicepresidenza e il principe borghese alla vicepresidenza

IPPICA

«Commander», vince il premio Cambridgeshire

RUGBY

GRAVE PREOCCUPAZIONE DELLA SIGNORE

È quella di mantenere sempre fresca la pelle del viso, che, se avvizzita, invecchia maledettamente, perché l'avvizzimento della pelle dà luogo alle non funzionali rughe precoci.

Il trattamento dei giornalisti

Alto elogio di Mussolini al colonnello pilota Infante

Il trattamento dei giornalisti

Alto elogio di Mussolini al colonnello pilota Infante

Il trattamento dei giornalisti

Alto elogio di Mussolini al colonnello pilota Infante

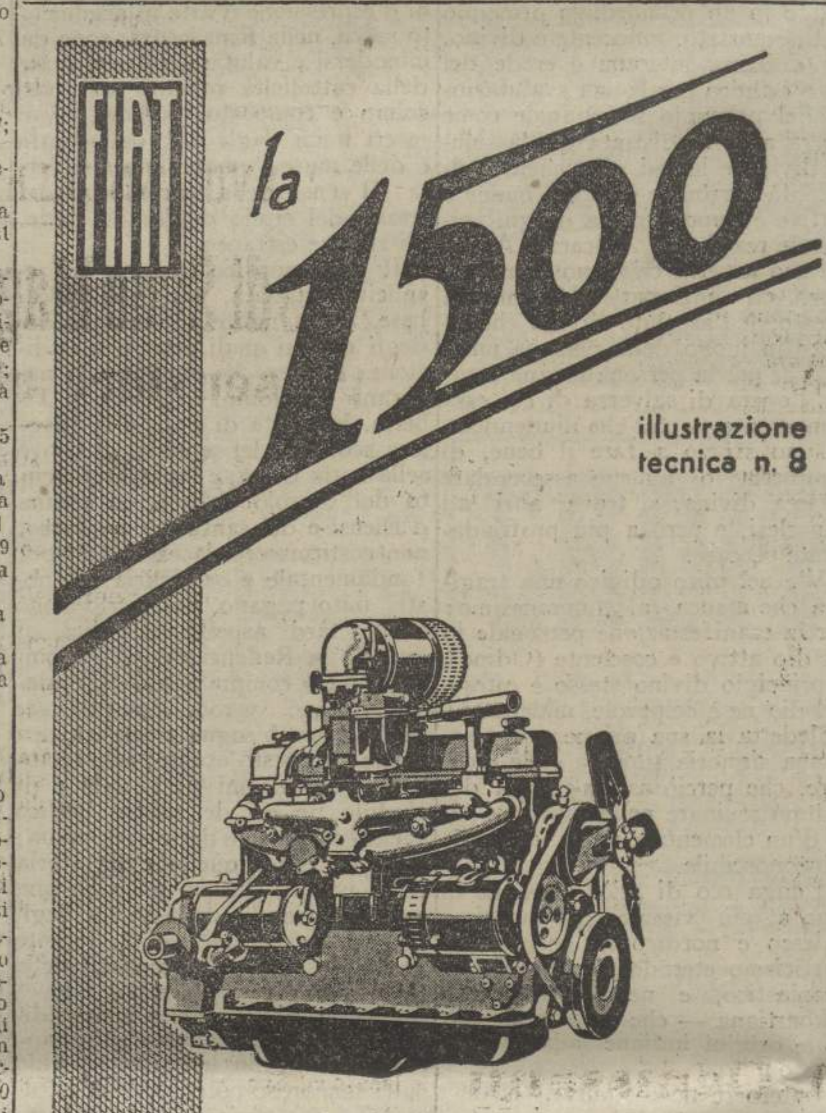
Il trattamento dei giornalisti

Alto elogio di Mussolini al colonnello pilota Infante

Il trattamento dei giornalisti

Alto elogio di Mussolini al colonnello pilota Infante

Il trattamento dei giornalisti



la 1500

illustrazione tecnica n. 8

IL MOTORE

Il motore della «1500», 6 cilindri, valvole in testa, ha una cilindrata di 1493 cmc. e sviluppa una potenza di 43 cavalli: cilindrata modesta, elevata potenza. Moderatamente compresso, privo di vibrazioni, elastico e agevole a condurre, è dotato di tutti i più moderni dispositivi e perfezionamenti per la facilità d'avviamento, per la silenziosità, per la regolazione automatica della temperatura dell'acqua. Ecco, in particolare, le principali caratteristiche:

raffreddamento a pompa centrifuga sull'albero del ventilatore, azionata dalla cinghia che comanda anche la dinamo; circolazione dell'acqua regolata da termostato automatico; carburatore invertito con starter, provvisto di filtro d'aria-silenziatore; alimentazione con pompa a membrana provvista di filtro benzina; condotto d'aspirazione riscaldato dal gas di scarico con valvola di regolazione stagionale; accensione a batteria con distributore ad anticipo automatico e correzione manuale dell'anticipo; lubrificazione forzata con pompa ad ingranaggi; sospensione del motore su tasselli di gomma; avviamento con motorino provvisto di innesto positivo e comandato da pomello sul cruscotto.

Per il 1.º anno, come ogni altra vettura nuova, la «1500» è esente da ogni tassa; ma col vantaggio di poter tenere insieme alla «1500» un'altra vettura minore - per es. la «Bailla» - senza pagare per questa alcuna tassa.

RICORDE LO SCIROPPO CASTALDINI

E' LA SALUTE DEI BAMBINI

Vince l'insipienza, fortifica l'organismo, fa crescere sani e robusti bimbi e ragazzi

IN TUTTE LE FARMACIE

(Aut. Pref. Bologna; 6680 - 134-28)

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

3 novembre

Ritorna ogni anno alla mente la data gloriosa del 3 Novembre 1918 come un ricordo leggendario di quella epica e sanguinosa giornata di eroismo, di sacrificio in cui nostri coraggiosi cittadini hanno saputo storicamente immolarsi per la grandezza della piccola e della gran Patria.

Mentre dal Piave l'eco possente del cannone avvertiva il susseguirsi di nuovi eventi freneticamente attesi, l'Esercito liberatore di Vittorio Veneto travolgeva con indomito valore i due più potenti eserciti del mondo, la grande Germania e l'Impero austro-ungarico, dando luminosa prova di riaffermazione del gran trionfo del Soldato Italiano.

Mentre gli italiani stessi un anno prima avevano decretato nei loro cuori con fede inconcussa, la visione consolatrice della Vittoria, un gruppo di cittadini timidi, umiliati ad alcuni prigionieri di guerra, ma costosi durante l'invasione nelle campagne, armati di fucili, di pugnali e di quant'altro potesse rendersi utile come arma di guerra, formarono una guardia civica insorgente contro quel nemico che per un anno intero aveva martoriato tutto un popolo storicamente fedele ai suoi sentimenti di italianità, distruggendo, spogliando, uccidendo, riducendo la città squallidamente devastata, orribilmente mutilata, asportando dalle chiese perfino le Reliquie più sacre, i quadri antichi, le campane. Dolore che vive visioni che ci affacciano alla nostra mente come un sogno fantastico, come un mito.

L'intera giornata del 3 Novembre si combatte nel recinto del « Tiro a Segno » e a Porta Venezia; ivi succedono scontri eruenti tra le retroguardie nemiche che resistono ad oltranza ed i nostri armati; ma purtroppo sul calar della sera circa trenta dei cittadini avevano pagato il loro tributo di eroismo con la vita mentre i superstiti, infra una loro resistenza, conducevano nelle caserme centinaia di prigionieri nemici ed un cospicuo bottino.

Fulgidi esempi che rispecchiano le doti sublimi di nostra gente! A perpetuare la memoria dei gloriosi Caduti del 3 Novembre nell'animo altamente patriottico del popolo friulano deve rimanere religiosamente custodito il ricordo, mai dimenticato.

Chiusura dei negozi nelle giornate di oggi e domani

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che oggi domenica resteranno aperti nella mattinata i soli negozi di generi alimentari, macellerie e pane.

Domani lunedì tutti i negozi saranno chiusi per l'intera giornata, ad eccezione di quelli di vendita pane che chiuderanno a mezzogiorno.

L'Ognissanti in Duomo

Venerdì in Duomo è stata commemorata con sacre funzioni la solennità di tutti i Santi.

Alle 10,30 il Vicario Generale e Preposito del Capitolo, Mons. commend. Quaragnassi, ha celebrato la S. Messa con assistenza solenne di S. E. l'Arcivescovo.

La « S. Cecilia », metropolitana ha eseguito magistralmente la Messa a tre voci « in onore di S. Secondo », del Metreer. Dirigevo don Gentilini e sedeva all'organo il prof. don Pizani. I motetti in gregoriano sono stati eseguiti dalla Cantoria del Seminario.

Al Vangelo, dal Presbitero, S. E. l'Arcivescovo, salite sull'ambone, ha tenuto un elevato discorso di alta costanza alla gran folla di fedeli che premava il Tempio.

Il Presule ha invitato tutti ad elevare in alto i cuori nel pensiero. Ognuno, con le sue opere di bene, può assurgere alla beatitudine della santità.

He illustrato ampiamente il passo del Salinista « Beati qui habitant in terra viventium et habitabunt in terra viventium ». Beati coloro che abiteranno nella Casa, o Signore, e loderanno per la eternità il tuo Nome.

Ha rilevato quanto immensa sia la beatitudine di coloro che sono stati santificati, poiché la Casa del Signore è stata da Lui fatta la più bella per Essi, e quanto sia grande il giudizio di vedere e lodare il Signore, non come lo vediamo noi con gli occhi mortali ma quale è realmente in cielo.

Ha invitato pertanto i fedeli a onorare i Santi e ad invocare il loro patrocinio per esser degni di salire alla Patria celeste.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, è stato cantato il « Matutinum » sono state recitate le « Letture » in commemorazione dei fedeli defunti.

Diario Sacro

Itinerario di S. E. l'Arcivescovo. Giovedì 7: Presiderà la V Congregazione del Clero Urbano.

Sabato 9: Compirà la Visita Pastorale a Passons.

Movimento del Clero. La Rivista Diocesana pubblica: Il R. Sac. Dott. Aldo Moretti è stato nominato Professore di S. Scrittura nel Seminario Teologico.

Il M. R. Sac. Pietro Della Stua, id. Parroco di Cisterna.

Il M. R. Sac. Siro Cislino, id. Delegato Arcivescovile di Biessano.

Il R. Sac. Pacifico Valuso, id. Capellano della Casa di salute di Carriera (Cividale).

Il R. Sac. Egidio Slobbe, id. Capellano di Mersino.

Il Sac. Novello D. Giovanni De Nardo, id. Capellano di Codroipo.

Capellani militari. I seguenti Sacerdoti con recente decreto dell'Ordinario Militare, sono stati nominati Capellani Militari: Sac. Paolo Venuti, Sac. Roberto Merluzzi, Sac. Giuseppe Scubla, Sac. Mario Zucchiatti.

Il nuovo custode del Santuario di Castelmonte. In sostituzione del compianto Padre Eleuterio di recente nominato Custode del Santuario di Castelmonte il M. R. P. Cesario da Rovigo, attualmente Superiore del Santuario di Zara.

NEL XVII ANNUALE DELLA VITTORIA

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia presenzierà alle cerimonie

Udine, capitale della Guerra, si prepara a degnamente celebrare il XVII Annuale della Vittoria con la celebrazione di cerimonie militari e combattentistiche che assurgano a più alto significato per la presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Luigi Russo.

In una apoteosi di gloria si compirà la traslazione di cinquecento Salme di Caduti in guerra al Tempio Ossario. Fra queste spoglie eroiche annovera quella del generale Villardi che con la sua brigata contrastò strenuamente il passo alle orde di invasori sconquanti nella Val Natisone.

Una grande rivista. L'organizzazione della cerimonia celebrativa è affidata alla Federazione Combattenti, alle quali organizzazioni S. E. ha impartito le opportune direttive.

Domattina, in piazza Umberto I un'imponente schieramento di 62 mila della Milizia « 55 » e « Tagliamento », « Isosio », « 63 » e « Tagliamento » e « 11 » e « Dicit » nonché le specialità della Milizia Forestale e di quella Ferroviaria caratterizzerà la parata militare alla quale parteciperanno anche un reggimento di formazione delle varie Armi dell'Esercito, i Combattenti e i Fasci Giovanili, gli Avanguardisti e gli Squadristi.

A tali reparti faranno ala, nei posti loro assegnati, gli organizzati dell'Opera Balilla, le Associazioni d'Arma e patriottiche, i Gruppi riuniti, le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Dopo lo sfilamento della Milizia e degli altri reparti armati si formerà un corteo al quale parteciperanno 12 mila persone, che dal piazzale Osoppo, accompagnerà al Tempio Ossario, attraverso le vie della città, le 500 salme dei Caduti in guerra.

Sul piazzale XXVI Luglio le formazioni si ammasseranno per tributare l'omaggio alle salme gloriose.

Stasera alle ore 18 il labaro delle Medaglie d'oro friulane muoverà dalla « Casa del Combattente » per essere trasportato al palazzo del Co.

La rendita 5 per cento. Oltre 56 milioni.

A tutto giovedì le sottoscrizioni al nuovo Prestito 5 per cento, affluite alla Tesoreria Provinciale, hanno raggiunto la cifra di lire 56.488.600.

Adunata. La chiamata di controllo che era stata fissata per domenica 27 ottobre si effettuerà oggi domenica 3 novembre.

Mercati della settimana. Martedì 5: Circhina, Codroipo, Prata di Pordenone, S. Croce di Aidussina.

Mercato 6: Latisana, S. Giorgio Rich, Volzana.

Mercato 7: Cervignano, Salice, Udine.

Sabato 9: Cividale, Pordenone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. NATI: 10, MORTI: 1, MATRIMONI: 4.

Stato civile

NATI (legittimi): Del Gobbo Emanuele di Emanuele; Bassi Luigi di Primo; Turco Valentina di Valentino; Comuzzi Gino di Pacifico; Boscutti Renato di Vittorio; Florenti Mario di Angelo; Dismann Primo di Ernesto. (Illegittimi): 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pucchio Primo, bracciante con Tubaro Iolanda, casalinga.

MATRIMONI: Davoli Leo, sottufficiale R. E. con Colla Lina, casalinga; Zandonini Marco, agricoltore con Zaccaria Domenica, casalinga; Picco Attilio, fabbro con Biasizzo Gisella, casalinga; Bergamasco Umberto, meccanico con Vidussi Isolina, casalinga.

MORTI: Rizzi Fiorenzo fu Nicolò di anni 80, calzolaio.

Cadendo dalla bicicletta. Il novenne Pietro Zennarola di Elio, abitante a Molin Nuova, riportò alla gamba destra una ferita da taglio per la quale furono necessari tre punti di sutura. Ne avrà però 19 giorni di riposo.

Il labaro, preceduto da quattro vigili del Comune e dalla banda presidiaria sarà accompagnato da una scorta d'onore che prenderà la seguente formazione: Direttore della Federazione combattenti; un manipolo di ex combattenti, un manipolo di squadristi, un manipolo di giovani fascisti e un manipolo di avanguardisti.

A Fiesole la gloriosa insegna si troveranno sotto le Loggie del Lionello il Podestà assieme ad altre autorità, un plotone dell'Esercito ed un manipolo della Milizia.

Ci consta che S. E. Russo giungerà a Udine oggi e che, con ogni probabilità, si recherà in giornata ad ispezionare i distaccamenti della Milizia confinarla.

A S. E. Russo che Udine è orgogliosa di annoverare tra i suoi figli diletti e che fu il suo primo Podestà in Regime fascista, portiamo il nostro deferente saluto.

S. E. l'Arcivescovo celebrerà nel Tempio-Ossario. Il revmo Parroco di S. Nicolò, Custode del Tempio Ossario, ha pubblicato il seguente appello:

« Cittadini — Lunedì 4 Novembre, sacro alla memoria dei Morti Gloriosi che hanno dato all'Italia la Vittoria più bella, il Tempio-Ossario della nostra Città si aprirà per la circostanza al pubblico con una cerimonia altamente suggestiva; S. E. il Nostro Arcivescovo alle ore 8, celebrerà la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti in Guerra. »

« Cittadini — Accorrete in massa: unite possibilmente alla preghiera la S. Comunione che Sua Eccellenza distribuirà. »

« Mai come in quest'ora così grande per la nostra Italia diletta è necessario stringerci intorno ai Morti per imparare da essi come si deve amare e servire la Patria. »

Alle ore 18 nella Metropolitana sarà cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento per la Vittoria e la pace che il 4 novembre ci ricorda.

Tentato furto. Lo scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel cortile dell'abitazione dei cap. uff. Calligaris, cancelliere Capo della Pretura urbana, abitante in via Rovigno. Avvertiti rumors sospetti il proprietario usò nel cortile impugnando la rivoltella e vide due ombre che si dileguavano nell'oscurità della notte. Il tentato furto è stato denunciato ai carabinieri.

Sul lavoro. L'idraulico Antonio Nadalutti di Giuseppe di anni 27, abitante in via Cisis, riportò una ferita contusa al medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia. All'ospedale venne giudicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Col latte bollente. Il bambino di cinque anni Angelo Cuttini di Settimio dimorante a Sassons, essendosi rovesciato addosso su una scodella di latte bollente, riportò alla spalla sinistra ustioni di primo e secondo grado che all'ospedale civile, ove il bambino fu accolto, venerdì giulienne guaribili in 12 giorni.

Furto di polli. L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nel cortile della Villa Dall'Avana, situata presso l'erigendo-tempio votivo di S. Liberale. Col fervore delle tenebre saccheggiavano il pollaio, rubando dei polli ed una tacchina e se ne ritornarono insatolati ospiti. Alla mattina poi la domestica si accorgeva così che qualche volatile aveva preso il volo.

Cinema Ruffo. Lunedì 4 e martedì 5 novembre al Salone Ruffo si proietterà il film « Anno 1918 ». Questo sera 3 novembre si proietterà: « Il Giudice », con Will Rogers.

TRICESIMO. Il giorno dei Morti. È stato celebrato con un'affluenza inintermittibile di fedeli, che su ogni tomba deposero fiori, accessero lumi, recitarono preci. La processione dall'Arcipretale al Camposanto è stata imponente.

Morte improvvisa. Mentre la signorina Amelia Tullio fu G. Batta, stava sbrigliando le faccende domestiche, veniva colta da paralisi cardiaca. Il decesso ha destato unanime rimpianto. Ad essa si deve speciale riconoscenza oltre che per le diverse sue attività nel campo religioso, anche per aver per la prima data impulso e raccolti i primi fondi per l'erezione dell'Asilo infantile, e

Scuola preparatoria « Principe di Piemonte ». Alla sua memoria, il nostro reverente pensiero, alla mamma, sorelle e congiunti, le più sentite condoglianze.

Il Mercato. Scadendo il mercato mensile bovino il 4 novembre, festa nazionale, viene come ordine podestarile rimandato al successivo martedì 5 corrente.

MARANO LAGUNARE. Due bragozzi donati alla Cooperativa pescatori. Per vivo interessamento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Segretario Provinciale degli Artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fatto dono alla Cooperativa Pescatori e Artigiani di Marano Lagunare, di due bellissimi bragozzi che devono servire per la pesca di alto mare.

I due bragozzi, che entreranno quanto prima in funzione, sono stati solennemente varati l'altro giorno a Chioggia alla presenza delle principali autorità della Provincia di Venezia, gli Artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, del Podestà e del Presidente della Cooperativa Pescatori di Marano Lagunare.

I prezzi

Un o. d. g. delle Cooperative di consumo. Presso la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione è stata costituita una Commissione Provinciale di Dirigenti di Cooperative di Consumo per il controllo dei prezzi.

Tale Commissione avrà per compito di comunicare tempestivamente al Segretario Federale ed al Comitato Intersindacale tutte le variazioni dei prezzi e le eventuali notizie che possono servire a stroncarne i giustificati rialzi.

Tale Commissione presieduta dal Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione della Provincia e dovrà riunirsi ogni otto giorni, come pure interverrà a riunioni di zona delle Cooperative di Consumo alle quali riunirsi, previa autorizzazione del Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, gli rispettivi Segretari di zona.

La Commissione radunata ieri per la prima volta, dopo aver tracciato un programma di lavoro per l'attività futura ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Commissione Provinciale dei Dirigenti delle Cooperative di Consumo per il controllo, riunita sotto la presidenza del Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, esorta che debbono venir costituiti da prodotti nazionali o eliminati definitivamente dal consumo quotidiano perché non necessari; inviti tutti i dirigenti delle Cooperative a prendere immediatamente contatto con l'Autorità locale per coordinare la loro attività secondo le direttive che potranno venire dettate dalle Autorità ed Organizzazioni provinciali e centrali. »

DALLA PROVINCIA. CIVIDALE. Nel Fascio Giovanile. D'ordine del Comandante federale, ha assunto il Comando del locale Fascio giovanile di combattimento l'ingegner Nelsuso Zorzi, ispettore di zona del Partito.

Atto onesto. Il balla Lizi Gino di anni 9, figlio del sig. Renato, capo guardiano del Comune, ieri mattina, nelle vicinanze della rivendita giornali della ditta Bront, rinveniva a terra dei biglietti di banca, immediatamente si affrettò a depositarli all'ufficio economico del Comune affinché lo smarritore possa rientrare in possesso. L'atto onesto di bravo balla merita essere segnalato.

Rivista cavalli, muli e carriaggi. Si ricorda che fra giorni si eccetterà la rivista dei cavalli, muli e carriaggi. I proprietari, il cui cognome ha la lettera iniziale dell'A. A. L., dovranno portare i loro quadrupedi in Foro Boario alle ore 8 del novembre p. v. mentre per quelli rimanenti tale obbligo è stato fissato alla stessa ora del giorno 4 novembre p. v.

SACILE. Per il 4 Novembre. Lunedì 4 novembre, XVIII Annuale della Vittoria, i Mutilli, gli ex Combattenti, le Associazioni d'Arma, i Fascisti e tutte le varie Organizzazioni del Regime, si raduneranno in divisa alla ore 9 presso la « Rispettive sedi » inquadrati si porteranno al Duomo per ascoltare la S. Messa, che si celebrerà alle 9,30, in suffragio dei Caduti per la Patria.

Ogni Organizzazione prenderà poi parte al corteo che dal Duomo si recherà a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Presterà servizio la Banda cittadina, che dopo la cerimonia, suonerà in Piazza Vittorio Emanuele, le canzoni della trincea e gli inni Patriottici.

La conferenza missionaria. Il Padre Lorenzo Sales Missionario della Consolata, ha tenuto l'attesa conferenza, sull'Africa Orientale. Interessante per la sua competenza, vibrante del più schietto patriottismo, la conferenza ha suscitato le acclamazioni d'un numero e scelto pubblico, accorso a sentire dalla voce di un milite della fede i miracoli di questi pionieri della civiltà umiliati e trionfanti nella loro opera divina.

Furto di polli. L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nel cortile della Villa Dall'Avana, situata presso l'erigendo-tempio votivo di S. Liberale. Col fervore delle tenebre saccheggiavano il pollaio, rubando dei polli ed una tacchina e se ne ritornarono insatolati ospiti. Alla mattina poi la domestica si accorgeva così che qualche volatile aveva preso il volo.

Cinema Ruffo. Lunedì 4 e martedì 5 novembre al Salone Ruffo si proietterà il film « Anno 1918 ». Questo sera 3 novembre si proietterà: « Il Giudice », con Will Rogers.

TRICESIMO. Il giorno dei Morti. È stato celebrato con un'affluenza inintermittibile di fedeli, che su ogni tomba deposero fiori, accessero lumi, recitarono preci. La processione dall'Arcipretale al Camposanto è stata imponente.

Morte improvvisa. Mentre la signorina Amelia Tullio fu G. Batta, stava sbrigliando le faccende domestiche, veniva colta da paralisi cardiaca. Il decesso ha destato unanime rimpianto. Ad essa si deve speciale riconoscenza oltre che per le diverse sue attività nel campo religioso, anche per aver per la prima data impulso e raccolti i primi fondi per l'erezione dell'Asilo infantile, e

Scuola preparatoria « Principe di Piemonte ». Alla sua memoria, il nostro reverente pensiero, alla mamma, sorelle e congiunti, le più sentite condoglianze.

Il Mercato. Scadendo il mercato mensile bovino il 4 novembre, festa nazionale, viene come ordine podestarile rimandato al successivo martedì 5 corrente.

MARANO LAGUNARE. Due bragozzi donati alla Cooperativa pescatori. Per vivo interessamento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Segretario Provinciale degli Artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fatto dono alla Cooperativa Pescatori e Artigiani di Marano Lagunare, di due bellissimi bragozzi che devono servire per la pesca di alto mare.

I due bragozzi, che entreranno quanto prima in funzione, sono stati solennemente varati l'altro giorno a Chioggia alla presenza delle principali autorità della Provincia di Venezia, gli Artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, del Podestà e del Presidente della Cooperativa Pescatori di Marano Lagunare.

Il dono del Governo fascista è tanto più gradito in questo momento in cui è necessario sviluppare ed intensificare la produzione del pesce.

La consegna dei due bragozzi sarà fatta in Marano Lagunare in uno dei prossimi giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA). Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO: Via Seminario 36 tel. 14. PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32.

PORTOGUARO. I Santi e Defunti. La solennità di tutti i Santi ha richiamato ancora una volta le noie parrocchiali, con una frequenza ai S. Sacramenti veramente confortante.

In Duomo, alla S. Messa Solenne, ha partecipato S. E. Mons. Vescevo, il quale non ha mancato di rivolgere la sua parola di Pastore e di Padre ai fedeli che gremivano il sacro Tempio.

Nel pomeriggio dopo i vesperi, si è svolta la processione al Cimitero, dove il Revmo Mons. L. Giacomuzzi ha tenuto un breve, appropriato discorso di circostanza, fra l'attenzione commossa dei presenti.

Per il 4 Novembre. La Città si prepara a celebrare la gloriosa data della Vittoria in maniera degna delle giornate che stiamo vivendo.

Lunedì mattina tutte le Associazioni, Organizzazioni, le scolaresche ecc. dovranno trovarsi ai rispettivi posti fissati, per prendere parte alla solenne cerimonia.

I mutilati dovranno trovarsi presso la propria sede, alle ore 9 precise. Tutti si fregieranno del distintivo sociale e delle decorazioni. I soci iscritti al P. N. F. indosseranno la divisa Fascista e parteciperanno alla cerimonia con l'Associazione Mutilli.

Il Mercato

Scadendo il mercato mensile bovino il 4 novembre, festa nazionale, viene come ordine podestarile rimandato al successivo martedì 5 corrente.

MARANO LAGUNARE. Due bragozzi donati alla Cooperativa pescatori. Per vivo interessamento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Segretario Provinciale degli Artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fatto dono alla Cooperativa Pescatori e Artigiani di Marano Lagunare, di due bellissimi bragozzi che devono servire per la pesca di alto mare.

I due bragozzi, che entreranno quanto prima in funzione, sono stati solennemente varati l'altro giorno a Chioggia alla presenza delle principali autorità della Provincia di Venezia, gli Artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, del Podestà e del Presidente della Cooperativa Pescatori di Marano Lagunare.

Il dono del Governo fascista è tanto più gradito in questo momento in cui è necessario sviluppare ed intensificare la produzione del pesce.

La consegna dei due bragozzi sarà fatta in Marano Lagunare in uno dei prossimi giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA). Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO: Via Seminario 36 tel. 14. PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32.

PORTOGUARO. I Santi e Defunti. La solennità di tutti i Santi ha richiamato ancora una volta le noie parrocchiali, con una frequenza ai S. Sacramenti veramente confortante.

In Duomo, alla S. Messa Solenne, ha partecipato S. E. Mons. Vescevo, il quale non ha mancato di rivolgere la sua parola di Pastore e di Padre ai fedeli che gremivano il sacro Tempio.

Nel pomeriggio dopo i vesperi, si è svolta la processione al Cimitero, dove il Revmo Mons. L. Giacomuzzi ha tenuto un breve, appropriato discorso di circostanza, fra l'attenzione commossa dei presenti.

Per il 4 Novembre. La Città si prepara a celebrare la gloriosa data della Vittoria in maniera degna delle giornate che stiamo vivendo.

Lunedì mattina tutte le Associazioni, Organizzazioni, le scolaresche ecc. dovranno trovarsi ai rispettivi posti fissati, per prendere parte alla solenne cerimonia.

I mutilati dovranno trovarsi presso la propria sede, alle ore 9 precise. Tutti si fregieranno del distintivo sociale e delle decorazioni. I soci iscritti al P. N. F. indosseranno la divisa Fascista e parteciperanno alla cerimonia con l'Associazione Mutilli.

I Combattenti e gli Azzurri si troveranno presso la Sede della Sezione Combattenti, in Via Vittorio Emanuele, con distintivi e decorazioni.

A mezzogiorno, sia i Combattenti, che i Mutilli, si raduneranno per il tradizionale « pranzo » i primi al Salone dell'Istituto Musicale, gli altri presso la Trattoria Martinuzzi.

Investitura. Oggi, alle ore 10, nella Parrocchia di Fossalta, il M. R. Don Giovanni Della Valentina, nuovo Arciprete di quella Parrocchia, sarà immesso nella cura pastorale dal Delegato della Curia Vescovile Mons. Prof. Ludovico Giacomuzzi.

PORDENONE. S. E. il Vescovo a Torre per l'inaugurazione dell'Oratorio. Oggi S. E. mons. Vescovo onorerà con la sua presenza al la cerimonia per l'inaugurazione dell'oratorio in onore della Gioventù maschile di A. C. della parrocchia operaia di Torre. La cerimonia avrà luogo alle ore 16. S. E. stamane amministrerà la S. Cresima ed assisterà alla messa solenne.

Il XVII Annuale della Vittoria. Le cerimonie per il XVII annuale della Vittoria avranno inizio domani lunedì, con la S. Messa in suffragio dei Caduti che sarà celebrata alle ore 9,30 in duomo. Ad essa assisteranno le autorità e le sole rappresentanze con vessilli delle associazioni e della scuola nonché i reparti d'onore delle Forze Armate. Successivamente si snoderà attraverso corso Vitt. Em. dove saranno in precedenza schierate tutte le associazioni e le scolaresche, il corteo che, per piazza Cavour, si porterà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti in guerra e nella Rivoluzione.

Dalle ore 9 al tramonto ai due monumenti presterà servizio una guardia d'onore.

Concerto. Nel pomeriggio, alle ore 15, in piazza XX Settembre, avrà svolgimento il concerto bandistico-corale con la partecipazione della banda cittadina, i cori del Filarmonico e degli avanguardisti e piccole italiane.

S. E. Mons. Vescovo inaugurerà martedì l'anno scolastico. Martedì 5 corr. sarà inaugurato ufficialmente l'anno scolastico a Pordenone. La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nel piazzale esterno del palazzo urbano delle scuole dove saranno inquadrati tutti gli alunni delle elementari, delle scuole medie e delle collegie religiose. Ad un altare e sotto il pronao d'ingresso, celebrerà la S. Messa S. E. mons. Vescovo che rivolgerà poi la sua paterna parola ai giovani.

Festa del Reggimento al «Saluzzo». Ieri 2 novembre, anniversario del glorioso fatto d'armi di Istrajo, il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ha celebrato la festa del corpo. Alle ore 10 nella piazza d'armi della Caserma Vitt. Emanuele, gli squadroni a piedi ed a cavallo del Reggimento si sono schierati in armi con nel centro o standardo. In altri settori hanno preso posto le rappresentanze delle altre truppe del Presidio: Artiglieria a Cavallo, Mitraglieri di Fanteria, Genio Ferroviario, Carabinieri, Milizia e le autorità civili, militar e politiche. Accolto dagli scudilli regolamentari, è giunto il tenente il tenente generale S. E. Caracciolo, comandante la divisione cereale, al quale le truppe hanno reso gli onori. Quindi il colonnello comandante del reggimento, cav. Boc-

GORIZIA

Cerimonie per il 4 novembre. Per la giornata del 4 novembre, le cerimonie si svolgeranno col seguente programma:

Ore 9: il Segretario Federale, i componenti il Direttorio Federale ed il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili deporranno una corona sul monumento ai Caduti; ore 9,30: il Segretario Federale, i componenti il Direttorio Federale ed il Comandante il seconda dei Fasci Giovanili, porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante la Divisione Militare dell'Isonzo; ore 9,45: adunata al Parco della Rimembranza delle rappresentanze dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia, dei Fasci Giovanili, dell'Opera Balilla, e dei Gruppi Riuniti. Gli Ufficiali in congedo, le Associazioni combattentistiche e d'arma, al completo con i relativi labari, e le associazioni sindacali parteciperanno in gruppo e coi relativi labari; ore 10: celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra e inizio della guardia d'onore; ore 10,30: sfilamento delle organizzazioni dinanzi al Monumento ai Caduti.

Al posto d'onore saranno i mutilati ed i combattenti.

I reparti delle forze armate e gli Ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia. L'ultima guardia smontante renderà gli onori ai Caduti.

All'atto del cambio della guardia verrà eseguito il saluto al Re e al Duce. Il saluto alla voce dovrà essere ripetuto tre volte.

Il Corpo di Guardia si stabilirà nel Palazzo del Frate, via Canova N. 11.

Le rimesse degli operai dall'A. O. La Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia comunica: Le rimesse effettuate durante la prima quindicina di ottobre dagli operai di questa Provincia trasferiti in A. O. ammontano a lire 22.260. Aggiungendo a queste le rimesse effettuate fino al 30 settembre u. s. si ha un totale di lire 113.617.

Giornata Missionaria. Ci perviene questa prima relazione sulla Giornata del 20 Ottobre, che volentieri pubblichiamo: Celebrata conforme alle prescrizioni delle Superiori Autorità ecclesiastiche, essa ha segnato anche quest'anno un bel movimento in favore della Propaganda della Fede tanto in città quanto nelle parrocchie della Diocesi. In Duomo la Giornata fu preceduta da un triduo di predicazione sostenuto dal rev. P. Asson dei Francescani della Castagnavizza, mentre l'ora di adorazione tenutasi nel pomeriggio della domenica, fu predicata dal rev. Vicario Generale mons. Dell'Acqua.

Un film di guerra. Domani sarà proiettata al Licinio la pellicola: « Apoteosi » film di guerra di molto interesse e di grande opportunità educativa per i giovani.

Sport. In seguito a difficoltà organizzative e finanziarie alla Sezione Calcio del Dop. si è trovato di fronte in questa vigilia di campionato, i dirigenti della Sezione stessa hanno dovuto rinunciare alla disputa del campionato di Prima Divisione.

Il Torneo « Ragazzi » organizzato dal Comitato della F.I.G.C. avrà inizio domenica 10 corrente. Si sollecitano le iscrizioni e le regolarizzazioni delle posizioni dei giocatori.

Le treni soppressi. Le FF. dello Stato in ottemperanza alle disposizioni di S. E. Mussolini hanno deliberato la soppressione da mercoledì 6 corr. dei treni: A. 502 che transita per la nostra stazione di retto ad Udine alle ore 11,52 e A. 805 che transita per la stazione di Pordenone, diretto ad Udine alle ore 13,36.

&lt;

